ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 8 Settembre 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5517

Il fiero messaggio di Hitler

al Congresso nazionalsocialista di Norimberga

Quarantaseimila delegati presenti - I rappresentanti fascisti al posto di onore - Il problema coloniale e l'autarchia economica - L'amicizia dell'Italia La lotta contro il bolscevismo - Il nuovo spirito della gioventù tedesca

NORIMBERGA, 7

I lavori del Congresso di Norimberga sono stati aperti con tutta solennità nella grande sala costruita alcuni anni fa all'arena di Leopold. Nella sala gremitissima hanno trovato posto a sedere 16 mila persone e altre 30 mila in piedi. Davanti a un grande drappo con l'emblema del partito erano le tribune del Governo. Tutte le maggiori gerarchie del Regime erano presenti alla cerimonia dell'inaugurazione. La delegazione italiana, con a capo S. E. Bastianini, aveva il posto d'onore davanti alle tribune. I dirigenti politici di tutto il Reich, i gerarchi provinciali e sindacali formavano una compatta platea.

L'appello dei Caduti

La popolazione di Norimberga si era raccolta davanti agli apparecchi radio per ascoltare il proclama del Führer, che è stato radiodiffuso in tutta la Germania. La cerimonia si è iniziata con lo sfilamento di centinaia di gonfaloni e di vessilli del Partito appartenenti alle varie città della Germania. In testa a tutti era la cosidetta «bandiera di sangue», che precedette le schiere naziste nel moto rivoluzionario del novembre 1923.

Il Congresso è stato dichiarato aperto dal Ministero Hess, che fa le veci di Capo del partito. Egli ha proceduto, innanzi tutto, alla commemorazione dei 31 marinai morti nel bombardamento del «Deutschland» nelle acque spagnole e, quindi, di tutti i Caduti per la causa nazista. Nome per nome è stato fatto l'appello completo di queste vittime del comunismo, dai moti del 1923 fino a oggi, mentre un rullio di tamburi accompagnava l'appello stesso.

Hess ha salutato quindi gli ospiti stranieri e le altre cariche intervenute. Questo, egli ha detto, è il Congresso del lavoro. Con il lavoro la Germania è divenuta libera e potente. Quello che noi abbiamo raggiunto, non è stato raggiunto a suono di fanfare e di parate, oppure con inutili solennità. Il Ministro ha fatto allusione alla opera sociale del nazionalsocialismo, dichiarando che il nazionalsocialismo è fiero dei risultati conseguiti.

Nella Germania di Hitler, ha dichiarato Hess, regna l'autorità, sorretta dalla fiducia del popolo. Gli sforzi del comunismo per riportare il disordine e il caos in Germania ancora una volta saranno, ne possiamo dare assicurazione solenne, assolutamente e per sempre inutili.

Quindi, il Capo delle Camicie Brune di Baviera Wagner ha letto, come di consueto, il messaggio del Führer.

L'assise della Nazione conquistata

Il messaggio del Führer ricorda all'inizio il Congresso del partito tenutosi dieci anni or sono per la prima volta a Norimberga, rilevando che se quello fu giustamente definito il Congresso della rivoluzione in atto, l'odierno è la grande assise della Nazione tedesca conquistata dal nazionalsocialismo.

Il messaggio illustra quindi il rinnovamento economico e politico, sociale e culturale compiuto dal Regime e vi contrappone le forze della disgregazione che, a opera del bolscevismo, disuniscono il mondo, affermando che oggi è in pieno corso una lotta nella quale non sono in gioco le frontiere tra i popoli e gli Stati, sebbene la collaborazione o la distruzione del tradizionale ordine sociale.

Il messaggio prosegue osservando che il nazional-socialismo, quando cominciò la sua storica lotta, ravvisò subito che questo era il problema decisivo, giacchè nemmeno le più grandi vittorie o le più tragiche sconfitte hanno per la vita dei popoli quella tremenda importanza che hanno le crisi dell'ordinamento interno.

Il bolscevismo si sforza, oggi più che mai, a estendere il disordine a oriente e a occidente. Analogamente all'amica Italia, la Germania può considerarsi, in mezzo a questa ondata di caos, un baluardo sicuro e saldissimo, e ciò unicamente perchè il nazional-socialismo ha anch'esso compiuto una rivoluzione sociale, senza per altro aver prima distrutto con la violenza l'ordine preesistente e demolito con ciò le basi della vita politica, economica e culturale.

Il messaggio analizza quindi diffusamente l'opera rinnovatrice svolta dal nazional-socialismo, dichiarando che il popolo tedesco può essere certo che, anche se tutto il mondo intorno ad esso cominciasse ad ardere, lo Stato nazional-socialista uscirebbe dall'incendio bolscevico perfettamente intatto.

Realizzazioni sociali

Nota poi che ponendo il problema sociale unicamente come problema di salario, il bolscevismo ha creato l'atmosfera di tensione più favorevole alla realizzazione dei suoi obiettivi di rivoluzione mondiale, in quanto all'aumento dei salari segue, per processo forzoso, l'aumento dei prezzi, circolo vizioso che manda in rovina l'economia e determina sempre nuovi malcontenti. Il messaggio ricorda che in questo drammatico quadro la Germania può rimanere oggi tranquilla spettatrice per merito del regime nazional-socialista il quale ha sempre tenuto fermamente fede al principio che decisiva per la vita del singolo non è la quantità di biglietti di banca che esso riceve per il suo lavoro, bensì la forza di acquisto. E' quindi un errore ravvisare nella scarsità che regna in qualche settore della produzione germanica un segno di debolezza economica: ciò dimostra soltanto che in detto settore fa d'uopo un aumento di produzione, dato che ad esso fa già riscontro il necessario potere di acquisto.

La Germania ha risolto in pieno il suo più grave problema sociale. Essa non possiede più una vera e propria disoccupazione, anzi, al contrario, registra in molti campi una deficienza, specie di mano d'opera istruita. A questo grande successo si aggiunge il fatto che essa è riuscita a mantenere stabili anche i prezzi e migliorare le condizioni di vita della popolazione.

Il messaggio ricorda a questo punto le speranze mondiali in una risoluzione della crisi economica internazionale attraverso un'azione collettiva per dichiarare che Hitler ha sempre sostenuto, fin dai primi giorni, che il risanamento economico poteva venire non da iniziative internazionali, ma soltanto dal riassetto economico interno dei singoli popoli e che parlare di voler risolvere la crisi economica mondiale effettuando nel contempo le più preoccupanti manipolazioni valutarie costituiva un controsenso.

Il piano quadriennale

Anche nel campo economico, prosegue il messaggio, abbiamo sempre tenuto presente il principio che mai nessuno ci avrebbe regalato spontaneamente la libertà e la parità, ma che avremmo dovuto conquistarcela da soli. Così, anche sul terreno dell'economia, la salvezza doveva venire da noi stessi.

Questo proposito ha trovato la sua più risoluta espressione nel piano quadriennale economico che deve rendere indipendente la Nazione dall'estero. Esso verrà realizzato con la stessa matematica sicurezza con cui è stato realizzato lo Stato nazional-socialista. Nessuno si faccia illusioni: una Nazione che ha saputo ricostruire una possente armata e compiere tante gigantesche realizzazioni, sarà anche capace, a esempio, di portare la produzione del ferro e dell'acciaio all'altezza del fabbisogno. Il Regime ha saputo realizzare ben altri compiti e io posso dichiarare nel modo più assoluto che la missione affidata al Generale Göring verrà attuata esattamente entro il tempo stabilito.

Del resto l'economia tedesca ha un solo problema che già da anni ci preoccupa: la difficoltà dell'alimentazione. Il territorio nazionale, senza colonie, è insufficiente a garantire l'alimentazione del nostro popolo. Noi facciamo l'impossibile per aumentare la produzione agraria, ma il fatto di dover dipendere anno per anno dal caso di un buon o cattivo raccolto è, a lungo andare, un pericolo intollerabile. Le nostre rivendicazioni coloniali hanno quindi profonda giustificazione nelle nostre strettezze economiche e l'atteggiamento assunto al riguardo da altre Potenze è semplicemente incomprensibile. La Germania non ha rubato le sue colonie a nessuno e di ciò si dovrebbe tener veramente conto in un momento come quello presente, in cui tanto si parla di morale.

La Germania libera

Dopo aver rilevato la necessità di una più stretta disciplina di tutti nel campo economico, il messaggio passa a trattare della politica estera, notando che, ad onta di un terribile passato, la Germania presenta oggi lo spettacolo di una compatta massa di energie che difende da sè stessa la propria pace. Tre fatti capitali si possono oggi annoverare: la chiusura di un capitolo della storia germanica, la morte del Trattato di Versaglia, la Germania libera. Davanti alla sua libertà sono le sue forze armate. Basterebbe questo solo per assicurare al regime una pagina di gloria negli annali della storia germanica. In meno di cinque anni, soggiunge il messaggio, abbiamo soppresso un sistema d'imposizione che presumeva di essere eterno. In meno di quattro anni abbiamo ricostituito la nostra forza armata.

Inoltre la Germania non è isolata, ma legata da stretta amicizia con Stati potenti. La comunanza di interessi tra la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista si è rivelata sempre più negli ultimi mesi un elemento di sicurezza per l'Europa di fronte alla follia del caos. In avvenire non sarà più possibile ignorare, in nessuna occasione, questa stretta comunanza di volontà e passare semplicemente all'ordine del giorno.

Il nostro accordo con il Giappone ha lo stesso scopo di unire le forze nella difesa contro l'aggressione del mondo civile: oggi in Spagna, domani in Oriente, posdomani forse altrove. Tutti noi speriamo fermamente che anche le altre Potenze riconoscano i segni dei tempi per rinforzare questo fronte di difesa della pace e dell'attività operosa.

Il messaggio si chiude esaltando il rinnovato spirito della gioventù tedesca, espressione della rinascita di tutta la Nazione.

Il Führer e l'arte

Il Congresso ha ripreso stasera alle 20 gli argomenti culturali. Primo oratore Alfredo Rosenberg, il noto teorico del nazismo. Quindi il Ministro per la Stampa e la Propaganda dott. Göbbels ha consegnato i tre premi di 100 mila marchi per le arti e le scienze, istituiti lo scorso anno dal Governo del Reich, in seguito allo scandalo seguito all'assegnazione del Premio Nobel al noto tedesco antinazista Ossietzki.

In forma simbolica tra i premiati figura il defunto architetto Troost, a cui si devono alcuni tra i più notevoli edifici costruiti dal nazismo. Il primo premio di 100.000 marchi è stato attribuito tra gli applausi generali ad Alfredo Rosenberg; il secondo diviso in parti eguali tra i due celebri chirurghi Bier e Sauerbruck e il terzo al noto esploratore prof. Filhner.

Ultimo oratore della serata è stato lo stesso Hitler su uno dei suoi temi favoriti: l'arte. In una divina ispirazione l'artista interpreta ed esalta i grandi valori di un popolo e di una Nazione e nelle sue opere il popolo e la Nazione si riconoscono. Quanto più intorno a un artista si raccolgono i consensi della moltitudine, tanto più egli dimostra di esprimere l'ideale artistico di una determinata epoca. Come un popolo può essere tradito, così l'arte è soggetta a pericolose inquinazioni. La Germania lo ha esperimentato purtroppo largamente. Hitler non ha mancato di bollare ancora una volta l'arte del dopoguerra, anteriore all'epoca nazista, criticando la stolta ricerca di una falsa originalità che riesce solo a una perversa deformazione. Il popolo sano, che sente le vere grandi opere d'arte, ha respinto ciò che si è fatto durante il periodo di dissolvimento e di decadenza del dopoguerra. Infine Hitler ha inneggiato alle opere architettoniche del regime, affermando che esse restano a documentare in eterno l'epoca nazista, come l'antica civiltà è documentata da quelle grandiose costruzioni che ancor oggi suscitano la nostra ammirazione.

Lunghe prolungate ovazioni hanno salutato il discorso del Führer.

Grande rilievo a Monaco alla delegazione italiana

MONACO DI BAVIERA, 7

I giornali danno grande rilievo alla presenza della delegazione italiana al Congresso di Norimberga, sottolineando e illustrando con fotografie i cordiali ricevimenti di Monaco e di Norimberga e le accoglienze festose fatte dalla popolazione ai delegati dell'Italia Fascista.

La relazione di S. E. Ciano sugli accordi economici italo-tedeschi

ROMA, 7

E' stata presentata alla Camera dal Ministro Galeazzo Ciano la relazione per la conversione in legge del decreto di esecuzione degli Accordi economici italo-tedeschi del 14 maggio stipulati a Monaco di Baviera. Gli Accordi riguardano il trasferimento di spese accessorie, il regolamento dei pagamenti di materiale cinematografico e il trattamento doganale delle spole.

E' stata presentata anche la relazione dello stesso Ministro sul disegno di legge col quale si aumenta di cinque milioni di lire il contributo ai lavori delle Missioni italiane in Cina.

I turisti stranieri del C. A. U. R. alla Mostra delle Colonie estive

ROMA, 7

Nel pomeriggio i 500 turisti stranieri, accompagnati dal vicepresidente del C.A.U.R. di Roma Gen. Mario Sani, si sono recati a visitare la Mostra delle colonie estive al Circo Massimo, indugiandosi a lungo nei vari padiglioni ed interessandosi moltissimo alle varie forme di assistenza all'infanzia predisposte dal Fascismo per i figlio del popolo.

Domani, mercoledì, i turisti polacchi, francesi, belgi e olandesi visiteranno il Foro romano e parteciperanno ad un ricevimento sul Palatino offerto in loro onore dai Comitati d'azione per l'universalità di Roma.

Il Duce fissa le direttive per il completamento delle opere di bonifica in corso

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto, presenti i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, il Sottosegretario alla Bonifica Integrale, il quale gli ha fatto un'ampia esposizione sullo stato dei lavori di bonifica.

Il Duce ha disposto che siano gradualmente stanziati, nei prossimi esercizi finanziari, i fondi necessari per il compimento dell'opera, dando precise istruzioni perchè i nuovi mezzi vengano concentrati nei comprensori che assicurano un più pronto ed elevato rendimento, tenendo particolarmente presenti le finalità sociali della bonifica, con particolare riguardo alla colonizzazione.

Panico alla Borsa di New York

NEW YORK, 7

La Borsa ha subito oggi il più forte panico che si sia verificato dal luglio del 1933. Il crollo dei prezzi è stato fortissimo, da uno a nove punti. Le vendite di azioni hanno raggiunto un numero così alto a mezzogiorno, che le macchine registratrici non hanno potuto procedere di pari passo con le transazioni.

Il panico è stato provocato dalle notizie della possibilità di una guerra europea e dell'allargamento di quella nell'Estremo Oriente.

L'incontro Mussolini-Hitler in un commento cecoslovacco

PRAGA, 7

Il giornale *Zeit* vede nel prossimo incontro tra Mussolini-Hitler, che definisce i due più grandi uomini dell'intera Europa, una nuova prova della saldezza dell'asse Roma-Berlino e una realtà politica di cui la Cecoslovacchia deve tenere conto.

LA CONFERENZA DI NYON E IL SILURO DELL'URSS

Il Governo francese nega ogni solidarietà all'inconsulto passo di Mosca

PARIGI, 7

Sorpresa e stupore e, in ogni caso, disappunto generale: tale è nel complesso la reazione che ha provocato a Parigi il provocatorio passo sovietico compiuto ieri a Roma. Quindi una preoccupazione immediata, che ha dominato anche per parecchie ore il Quai d'Orsay che la mossa sovietica non avesse altro scopo che di silurare in anticipo la Conferenza mediterranea e che l'intento fosse stato raggiunto.

Irritazione sincera?

A tutta prima, infatti, a Parigi, anche nelle sfere ufficiali, si è considerata la Conferenza come perduta e solo più tardi, nel pomeriggio di oggi, si è ripreso a sperare, constatando la sprezzante freddezza con cui Roma ha respinto la calunniosa insanità sovietica, ciò che faceva esprimere negli ambienti responsabili francesi la speranza che la possibilità di riunire egualmente la Conferenza non fosse del tutto svanita.

Ma ciò non faceva che accrescere il dispetto, vero o calcolato, delle sfere francesi dinanzi al gesto dell'alleata russa, sicchè stamane perfino al Quai d'Orsay si parlava apertamente, senza tanti riguardi, dell'iniziativa presa a Mosca, dichiarando che si era stati «spiacevolmente sorpresi», tanto più che la Francia era stata tenuta nella più assoluta ignoranza delle intenzioni moscovite.

Questa sorpresa, si aggiungeva, è stata tanto più ingrata, in quanto nella giornata di ieri due occasioni si erano presentate al Governo sovietico per mettere al corrente il Governo francese delle proprie intenzioni: il colloquio che l'Incaricato d'affari francese a Mosca aveva avuto col Commissario aggiunto sovietico per comunicargli l'invito alla Conferenza mediterranea e — occasione ancora più propizia — la lunga conversazione che a Parigi ebbe l'Incaricato d'affari russo Hirschfeld con il Ministro Delbos, presso a poco alla stessa ora in cui il rappresentante sovietico a Roma compiva il suo insolente passo.

Parigi non ne sapeva niente

E' possibile anche che, nonostante tante proteste, Parigi, ove dei calcoli si erano fatti su una Conferenza mediterranea ristretta che avrebbe permesso al Governo francese d'introdursi come «tertium gaudens» nei contatti italo-inglesi a cui la Conferenza avrebbe potuto dar luogo, non ne fosse completamente all'oscuro. Ma, comunque sia, Parigi fa già tutti gli sforzi possibili per far sapere che non solo non ha saputo niente delle intenzioni sovietiche, ma anche che non intende condividerne le responsabilità.

A stare infatti alle reazioni di stampa, il gesto russo non sembrerebbe avere ingannato: la Russia ha voluto silurare la Conferenza per tema delle rivelazioni che l'Italia e la Germania potevano fare sul suo conto. La Russia ha voluto impedire o turbare la Conferenza, per rendere impossibile quella chiarificazione italo-inglese che la Conferenza, secondo le intenzioni di Londra, intenzioni bene accette a Roma, avrebbe potuto favorire. La Russia, sentendo perduto il bolscevismo di Valencia, ha deliberatamente compiuto un gesto di provocazione per scatenare il peggio.

Tali sono i temi principali che sviluppa la stampa parigina (eccezion fatta bene inteso, per l'*Humanité* e il *Populaire*) per stigmatizzare l'iniziativa presa da Mosca. Doriot a cui la sua posizione nell'arengo politico francese lascia maggiore libertà di movimento, riassume tutti questi diversi argomenti nel suo articolo nella *Liberté* scrivendo tra l'altro:

Un'impertinenza alla Francia

«Così ogni volta che una possibilità d'intesa appare tra le democrazie e i Paesi autoritari, Mosca interviene per comprometterla. La distensione italo-inglese aveva giustamente impressionato Mosca. La Conferenza mediterranea avrebbe probabilmente portato a un riavvicinamento supplementare tra le Potenze interessate; la Conferenza marittima avrebbe dato di nuovo lo spettacolo di una intesa possibile fra l'Inghilterra, la Germania e l'Italia e, forse, anche la Francia, contro le pretese dell'Unione dei Soviet. Piuttosto che trovarsi sola come al Comitato di non intervento, l'Unione dei Soviet ha preferito darsi a una provocazione insensata alla vigilia della Conferenza nella speranza di silurarla. Il passo insolente dei Soviet a Roma non è soltanto una provocazione fatta all'Italia, ma è anche una grave impertinenza nei riguardi della Francia. La Francia aveva fatto all'Unione dei Soviet troppe disgraziate concessioni nel Comitato di non intervento per essere pagata in questo modo. Con una disinvoltura senza eguali, Mosca ci mette dinanzi al fatto compiuto. Stalin sabota un'iniziativa pacifica della Francia. I suoi diplomatici non ci sostengono che quando hanno la speranza di trascinarci in una guerra.»

Il *Temps* pure non nasconde il suo disappunto e la sua disapprovazione. Per l'ufficioso del Quai d'Orsay «si dura fatica a comprendere che il Governo russo abbia fatto a Roma un passo così inopportuno», giacchè non si può neppure pensare che si tratti di un gesto di malumore provocato dalla Conferenza mediterranea, la Francia avendo fatto appunto tutto il possibile perchè la Russia vi fosse chiamata; sicchè «è per lo meno singolare che il Governo sovietico abbia creduto di dover prendere un'iniziativa così grave e così pregna di conseguenze politiche, senza prendere preventivamente contatto con le due Potenze che avevano convocato la Conferenza». Per chi conosce il linguaggio abitualmente pieno di cautele del *Temps*, queste critiche hanno un significato assai importante, tanto più che il giornale conclude con un avvertimento a Mosca, rivelatore delle preoccupazioni che animano il Quai d'Orsay.

Le mani avanti

«Per di più — conclude infatti il *Temps* — non si vede a che cosa può praticamente giungere la inopportuna iniziativa sovietica, perchè anche se una rottura di relazioni diplomatiche dovesse prodursi fra Roma e Mosca, nessuna delle disposizioni del patto e degli accordi in vigore potrebbe far obbligo alle Potenze d'intervenire in un tale litigio italo-russo.» L'allusione è evidente: gli ambienti ufficiosi si preoccupano di far sapere alla Russia che, quali che possano essere gli sviluppi dell'incidente, Parigi non intende veder invocato il patto franco-russo.

Ma giova osservare che se per un momento Parigi ha nutrito preoccupazioni, il contegno dell'Italia ha valso rapidamente a rasserenare in gran parte l'atmosfera. Tutte le corrispondenze da Roma e gli editoriali dei giornali mettono in grande rilievo la freddezza e la calma, nonchè la sdegnosa e decisa repulsa italiana tanto delle accuse come delle insulse pretese moscovite e traggono da ciò l'augurio che la provocazione sovietica fallirà, almeno nel diretto fine di provocare incidenti di maggiore portata, per quanto talune voci non controllate lasciassero intravvedere la impossibilità che Mosca intendesse tornare alla carica.

In questo caso, e ciò spiega la precipitazione del *Temps* nel mettere le mani avanti circa il patto franco-russo, si temeva a Parigi che l'incidente potesse arrivare fino alla rottura delle relazioni diplomatiche. Ma ripetiamo che si trattava di voci riferite da una agenzia che nessun altro elemento è venuto a confermare nel corso del pomeriggio.

Vi parteciperà Roma?

Per contro sussistevano a Parigi sino alla fine della serata seri timori circa la sorte della Conferenza. I giornali affermavano che prima dell'inconsulto gesto russo la risposta ufficiale affermativa dell'Italia era pressochè sicura. L'incidente italo-russo faceva pensare che legittimamente l'Italia avrebbe potuto rifiutare di comparire alla Conferenza, a meno di non avere assicurazioni di non trovarsi esposta a nuove ingiuriose provocazioni e taluni giornali credevano di dover scrivere che la partecipazione italiana sarebbe stata subordinata all'esclusione della Russia. Ma niente veniva a confermare queste ipotesi e queste deduzioni, sicchè ufficialmente, sino alla fine del pomeriggio, Parigi rimaneva nell'incertezza circa la partecipazione italiana; incertezza che spingeva da un lato la stampa a raddoppiare le insistenze e gli auguri perchè la partecipazione dell'Italia fosse in tutto assicurata, giacchè — scrivevano i giornali — qualora l'Italia non dovesse partecipare alla Conferenza, essa «farebbe il gioco della Russia, che appunto ha inteso con il suo gesto d'impedire la Conferenza stessa» e che, dall'altro, faceva scrivere alla stampa, docile alle pressioni estremiste, che ha fondato segreti calcoli sulla Conferenza, che la riunione mediterranea doveva tenersi in tutti i modi, qualunque sia il numero delle Potenze che interverranno; opinione che era rafforzata per le sfere francesi da un telegramma da Londra indicante ch'era pure intenzione del Governo britannico di riunire la Conferenza in tutte le maniere.

Aggiungiamo che secondo le indicazioni date da taluni giornali della sera, il colonnello Beck, che arriverà domani a Parigi per visitare l'Esposizione e che avrà un colloquio con Delbos, si disporrebbe a chiedere al Ministro francese che anche la Polonia sia invitata alla Conferenza.

Eden incontrerà Delbos oggi a Parigi

PARIGI, 7

Una comunicazione ufficiale annuncia che il Ministro degli Esteri britannico Eden sarà domani a Parigi per proseguire in seguito per Ginevra. Durante il suo soggiorno nella capitale francese il Ministro britannico conferirà con Delbos.

Provocazione malaccorta

MILANO, 7

Commentando la nota russa all'Italia il *Popolo d'Italia* scrive: Mentre l'Italia si riprometteva di dedicare per la Conferenza mediterranea un attento esame privo di preconcetti, Mosca lancia un siluro destinato a compromettere gravemente le possibilità di discussioni internazionali.

Di fronte alla malaccorta provocazione, l'Italia mantiene un atteggiamento di fermezza e di calma perfetta, respingendo le assurde insinuazioni e le grottesche richieste.

L'improvvisa manovra di Mosca, che mira a creare complicazioni fuori della Conferenza e prima ancora che si inizino le conversazioni, ha indubbiamente la sua genesi nella torbida situazione interna russa e nella necessità di creare diversivi esterni nel Mediterraneo come nell'Estremo Oriente. Vi è un malgoverno precisamente contrario a ogni collaborazione europea e mondiale. Quel malgoverno risiede a Mosca. E il siluro contro la Conferenza mediterranea è una prova assai malaccorta dell'azione provocatoria che l'Internazionale del disordine svolge nel mondo.

A Londra si spera che l'Italia non declini l'invito

Eden presiederà la delegazione britannica

LONDRA, 7

Le stupefacenti accuse del Governo dei Soviet a quello di Roma sono cadute nell'ambiente inglese come una bomba e come tali sono qualificate da tutta la stampa odierna. Non si era avuto a Londra, come altrove, alcun sentore e alcun sospetto dell'impudente gesto sovietico, e la sorpresa è stata pari all'indignazione. Faticosamente il Governo britannico aveva preparato la Conferenza mediterranea, frenando le impulsività e le impazienze parigine e cercando di equilibrare i desideri di tutti gli Stati, in modo da smussare le suscettibilità. Nello stesso tempo il Governo inglese si era assunto la parte di intermediario tra le varie tesi in discussione; esso aveva già ottenuto l'adesione di massima degli Stati interessati e gli inviti a partecipare alla riunione erano in corso. La Conferenza si prospettava proficua e forse anche generatrice di accordi a larga base su altri problemi. Era probabile che, nel frattempo, si liquidasse il conflitto spagnolo e si concludessero le conversazioni anglo-italiane.

Un errore di Mosca

La Russia sovietica ha intuito che in un'Europa avviata all'ordine non ci sarebbe stato più posto per i fautori del disordine, quindi ha tentato il sabotaggio della Conferenza, mettendo l'Italia in istato di accusa. Il volgare tentativo ha immediatamente provocato le più vivaci reazioni: l'Italia ha liquidato con quattro parole secche la nota russa. I giornali francesi, anche quelli simpatizzanti per i Soviet, hanno protestato contro Mosca; l'asse Roma-Berlino è entrato in funzione e la Granbretagna ha rafforzato la sua avversione contro i Soviet ed ha manifestato il suo sdegno.

Se, come si dice a Londra, il Governo di Mosca invierà una seconda nota all'Italia, esso aggraverà ancora la posizione sua e dell'Europa e perderà anche i pochi appoggi che gli rimangono.

L'irritazione e la sorpresa inglesi si manifestano a mezze tinte: più che i commenti veri e propri, che si avranno solo dopo il Consiglio di Gabinetto di domani, è la presentazione delle informazioni che rivela lo stato d'animo. I giornali di sinistra tacciono o fanno elucubrazioni teoriche, e gli altri mettono in vista i commenti indignati della stampa italiana, francese e tedesca con titoli appropriati. Il Foreign Office nel suo riserbo si è limitato a far dire che potrebbe prendere l'iniziativa di un componimento fra Roma e Mosca, riferendosi a un articolo dell'Accordo italo-russo del 1933 ancora in vigore, il quale dice che ogni controversia fra i due Paesi dev'essere regolata diplomaticamente. Ed è certo che nella giornata odierna la diplomazia inglese ha lavorato in questo senso, pur non nascondendosi la difficoltà dell'impresa. Nel lungo colloquio fra il Primo Ministro Chamberlain, appena arrivato dalla Scozia, e il Ministro degli Esteri Eden, l'incidente provocato dai Soviet ha avuto un largo posto.

Supposizioni sull'atteggiamento di Roma

Quali ripercussioni avranno le stolte accuse sovietiche sulla Conferenza? Stamane si dava per certo che l'Italia avrebbe declinato l'invito di partecipare alla riunione di Nyon. Nel tardo pomeriggio, invece, si manifestava la convinzione che l'Italia vi prenderà parte, perchè «la breve risposta italiana alla nota sovietica è esplicita e definitiva e tale da liquidare l'incidente», e perchè «l'assenza lascierebbe il sospetto che l'Italia sfugge la discussione». Nel contempo si affermava che la Conferenza si riunirebbe anche in assenza dell'Italia e della Germania, ma da varie parti si prospettava l'eventualità di un breve rinvio.

Intanto da Ginevra si lanciavano a getto continuo su Londra informazioni tendenziose e, naturalmente, sfavorevoli all'Italia, arrivando al punto di affermare che, se non sarà presente l'Italia, la Conferenza si terrà a Ginevra. «Così i contatti con la Società delle Nazioni saranno immediati e le discussioni si svolgeranno nello spirito della Lega». Ma le notizie precise mancano e si avranno solo dopo la riunione di domani del Consiglio di Gabinetto inglese. Rimane il fatto che la Conferenza è convocata per le 16 di venerdì 10 settembre a Nyon; ma questa data era stata già fissata prima dell'invio degli inviti e prima della bomba sovietica.

Il Primo Ministro Chamberlain ha ricevuto oggi parecchi Ministri, con i quali ha parlato soprattutto di questioni internazionali. La risposta provvisoria del Giappone alla nota britannica, sebbene redatta in termini cortesi, non ha per niente soddisfatto il Foreign Office, perchè non accoglie neppure una delle richieste inglesi; e di ciò si occuperà ampiamente domani il Consiglio di Gabinetto, al quale assisteranno quasi tutti i Ministri, compreso il Ministro dell'Interno sir Samuel Hoare, che stasera ha lasciato il castello di Balmoral per Londra.

Il Consiglio esaminerà anche la controversia per la Palestina, dove la lotta fra arabi ed ebrei torna ad acuirsi, tanto che qualche giornale chiede che si stabilisca in quella regione la legge marziale.

Il problema dei sottomarini

In rapporto al Mediterraneo, lo Ammiragliato insiste molto sui provvedimenti da prendere contro la guerra con i sommergibili e tende ad allargare la questione specifica dei recenti attacchi contro navi mercantili dirette in Spagna nel problema generale della soppressione delle armi subacquee, preoccupazione costante degli ambienti navali inglesi. Il sommergibile è uno strumento di assai scarso valore per la Marina inglese e terribilmente pericoloso e dannoso per un Paese come l'Inghilterra che importa quasi tutto il vettovagliamento della sua popolazione dal mare. Ogni qualvolta nella politica si mescolano i sommergibili, l'Ammiragliato inglese coglie l'occasione per tentare la loro soppressione. Si dice correntemente in Inghilterra che i sommergibili sono l'ossessione dei comandanti e degli equipaggi della flotta mercantile britannica, e che se essi non navigassero più, la efficenza marittima inglese si raddoppierebbe di colpo.

Ma gli altri Stati difficilmente acconsentiranno a privarsi dell'«arma dei poveri», come sono chiamati i sommergibili. E anche nell'eventuale Conferenza di Nyon — dove la questione generale delle armi subacquee sarà il tema più importante — la soppressione dei sommergibili o il loro «invio in vacanza» resterà un tema in sospeso.

Capo della delegazione britannica a Nyon sarà il Ministro degli Esteri, signor Eden, assistito da molti funzionari e quasi certamente da Lord Plymouth, uno dei Sottosegretari agli Esteri e Presidente della Commissione del non intervento. Il signor Eden partirà domani in aeroplano per Parigi e Ginevra.

Perfetto accordo italo-tedesco

A tarda ora della sera si annuncia che la risposta italiana e la risposta tedesca all'invito franco-britannico saranno consegnate domani. I corrispondenti da Roma non osano fare previsioni sul contenuto del documento. Essi esprimono il desiderio e la speranza che l'Italia accetti l'invito, ma non sono in grado di fare previsioni, perchè gli ambienti ufficiali italiani sono assai riservati. Tuttavia essi constatano che l'Italia era preparata a esaminare l'invito con la più grande attenzione, ma che la nota dei Soviet, consegnata ieri al conte Ciano, ha creato una nuova situazione che rende difficile per l'Italia di sedere allo stesso tavolo del delegato di una Potenza che l'ha accusata. Tuttavia «l'Italia considera l'invito con la migliore buona volontà»; e per quel che riguarda l'incidente sovietico «la fase diplomatica dell'incidente creato dai Soviet per l'Italia è completamente chiusa, perchè la risposta italiana non ammette neppure una controreplica russa».

Nel mentre si fa notare che «l'accusa contro l'Italia è così offensiva e aggressiva che colpirà molto profondamente e molto lungamente le future relazioni tra Roma e Mosca», negli ambienti ufficiali inglesi si desidera e si spera ancora che l'Italia non opponga un rifiuto. La partecipazione dell'Italia è considerata indispensabile alla buona riuscita della Conferenza.

Si crede anche a Londra che le risposte dell'Italia e della Germania saranno redatte in termini identici, perchè si sa che durante la giornata odierna i contatti fra Roma e Berlino sono stati molto attivi. Infine si ritiene che la risposta dell'Italia giungerà dopo il Consiglio di Gabinetto britannico, che si riunirà domani mattina alle 11 nella sala della Commissione per la Difesa Nazionale, essendo la casa del Primo Ministro a Downing Street in completa trasformazione.

La Romania accetta l'invito

BUCAREST, 7

La Romania ha accettato l'invito a partecipare alla prossima Conferenza mediterranea.

Il *Curentul* di stamane, commentando l'iniziativa della convocazione della Conferenza mediterranea, scrive che, mentre il cannone tuona a Sciangai e a Madrid, certa diplomazia europea non sa trovare altra soluzione che comitati e conferenze, e aggiunge che vi è un nuovo stile diplomatico internazionale, cioè la ipocrisia, e quando si annunzia una conferenza per la sicurezza nel Mediterraneo, significa che s'inizierà quanto prima un nuovo spettacolo dell'ipocrisia delle grandi Potenze. E cioè, mentre si attende che si alzi il sipario sulla recita di settembre della S. d. N.

Coro unanime di deplorazioni per il provocatorio passo sovietico

Un monito all'Europa

BERLINO, 7

La *Corrispondenza politico diplomatica* si occupa questa sera della nota sovietica a Roma. L'Ufficiosa *Agenzia della Wilhelmstrasse* dichiara che l'invito alla Germania per la Conferenza mediterranea è giunto un po' tardivo e che anche gli obiettivi della Conferenza stessa non appaiono molto chiari. Ciò non impedisce, aggiunge, che ogni sforzo per eliminare il pericolo nel Mediterraneo non debba naturalmente suscitare l'attenzione e il benevolo interessamento da parte di tutti i Governi amanti della pace. Questo è bastato, prosegue, per provocare sotto forma di una manovra altrettanto affrontata che provocatoria, l'intervento di Mosca, unica interessata al permanere nel Mediterraneo della presente situazione, perchè essa serve ai suoi abbominevoli obiettivi.

La *Corrispondenza* registra come auspicio favorevole il fatto che i veri moventi della mossa sovietica contro l'Italia siano stati immediatamente e ovunque riconosciuti e che generale è anche l'approvazione per l'energica risposta data dal Governo fascista. In occasione di precedenti analoghi atti di Mosca — osserva l'*Agenzia* — ciò non sempre si è verificato, mentre oggi, invece, si può constatare che l'allarme e l'indignazione per il gesto sovietico trovano espressioni anche al di fuori dei Paesi del fronte antibolscevico. Infatti la stampa britannica e parte di quella francese si rende conto che Mosca con la sua nota di protesta mira a silurare la Conferenza prima ancora del suo inizio, e l'indignazione è tanto più grande in quanto la provocazione sovietica non è diretta soltanto contro l'Italia, ma viene a contrariare anche le intenzioni della politica francese e inglese.

La nuova provocazione bolscevica — conclude la *Corrispondenza* — dovrebbe costituire quindi un monito agli interessati a non prendere alla leggera il pericolo costituito per la pace del mondo dalla Russia bolscevica e a tenere presente che chi non vuol riconoscere questa realtà non fa che incoraggiare quelle forze eminentemente e inguaribilmente disastrose per la tranquillità di tutta la vita internazionale.

Questa sera una nota di carattere ufficioso del *Deutscher Dienst*, intitolata: «Tattica da briccone», attacca violentemente l'Unione sovietica per la nota presentata a Roma e dice, fra l'altro, che si può pensare come si vuole sulla progettata Conferenza e anche discutere sull'opportunità di un rinvio a momento migliore; ma il significato della provocazione sovietica supera assai la questione della Conferenza.

«La nota moscovita — prosegue — è l'espressione del piano perseguito dagli ambienti bolscevichi del Fronte popolare di costituire un fronte antifascista nel Mediterraneo e di creare uno stato analogo a quello delle sanzioni contro l'Italia. Già da parecchi giorni erano apparse nella stampa sovietica accuse all'Italia per l'ipotetica attività dei suoi sottomarini nel Mediterraneo orientale, da Roma energicamente respinte. Che ora la Russia le abbia fatto oggetto di una nota significa tendere troppo l'arco. Nessuna grande Nazione che vuole salvaguardare il suo onore può prendere atto in silenzio di una simile offesa, tanto meno in questo caso, quando cioè l'accusatore ha documentato dinanzi a tutto il mondo l'ignominia e la mancanza di ogni scrupolo dei suoi metodi; la provocazione sovietica esige una risposta che corrisponda alla portata e alla brutalità dell'offesa».

L'insolenza comunista deplorata anche a Ginevra

GINEVRA, 7

Si apprende da Berna che il Ministro francese in quella città ha pregato il Consiglio federale di dare la propria autorizzazione affinchè la prospettata Conferenza per il Mediterraneo possa riunirsi nei prossimi giorni a Nyon, che, come già si è detto, è a una ventina di chilometri da Ginevra. Ciò permetterà alle varie delegazioni che partecipano anche ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni e a quelli dell'Assemblea, di fare facilmente la spola fra le due località della riva destra del lago Lemano.

Il Segretario della Lega è stato inoltre pregato di procedere possibilmente all'organizzazione tecnica della Conferenza. A tal uopo il capo della Sezione del disarmo si è recato oggi a Nyon con alcuni funzionari per esaminare in quale modo si potrà più facilmente procedere agli impianti tecnici. Come già a Montreux per la Conferenza degli Stretti e delle capitolazioni, il Segretariato fornirà inoltre gli interpreti, le dattilografe e così via.

Ma la questione della Conferenza del Mediterraneo anche nei circoli societari è passata oggi in secondo piano, dato che la generale attenzione è stata richiamata sull'atteggiamento provocatorio e impudente assunto dal Governo sovietico nei confronti dell'Italia e che, eccettuati i circoli bolscevizzanti, era severamente giudicato. Con franchezza si affermava apertamente essere più che evidente che con la sua sfacciata nota il Governo sovietico si propone senza dubbio di silurare, prima ancora che sia nata, la Conferenza per il Mediterraneo, affinchè la richiesta dei rossi di Valencia sull'affondamento di certi piroscafi, inscritta provvisoriamente all'ordine del giorno del Consiglio, sia discussa soltanto da quest'ultimo, dato che negli ambienti demagogici ginevrini è molto più facile inscenare le criminose manovre in cui si sono specializzati i rappresentanti moscoviti. Anche la stampa accusa apertamente i Soviet di tentare di silurare la Conferenza, rendendo impossibile all'Italia di aderirvi.

Il *Journal de Genève* scrive in proposito che «le insolenze di Mosca nei riguardi di Roma non hanno più limite».

I Soviet agenti provocatori

LISBONA, 7

La stampa portoghese insorge per la volgare accusa lanciata da Mosca contro l'Italia a proposito del siluramento di piroscafi nel Mediterraneo. Il *Diario de Manha* in un articolo di prima pagina, a grandi caratteri, scrive che la nota di Mosca ha lo scopo di silurare la Conferenza mediterranea e aggravare la situazione europea. Il *Diario de Noticias* in un articolo intitolato: «Una impudente manovra dei Soviet destinata a far abortire la Conferenza mediterranea», si scaglia contro il contegno di Mosca rilevando che la presenza dell'Italia è indispensabile alla riuscita della Conferenza mediterranea.

Il *Seculo*, dopo aver dimostrato come ormai i rossi di Valencia e di Mosca sentono vicinissima la loro fine e ricorrono perciò a qualsiasi mezzo per cercare di aggravare la situazione europea, sostiene che il sottomarino che silurò l'«Havock» apparteneva certamente ai Governi di Mosca e di Valencia, dato che solo essi possono avere interesse a creare incidenti che sabotino la pace.

«Politica del siluro»

AMSTERDAM, 7

Un articolo editoriale del giornale *Handersblad* intitolato «La politica del siluro», a proposito della nota sovietica all'Italia, accoglie in pieno la tesi italiana affermando che il disgraziato momento scelto dalla Russia per presentare la nota, dimostra la palese intenzione russa di silurare la Conferenza mediterranea.

In Grecia la nota è giudicata ridicola

ATENE, 7

L'*Hesia* commentando la ridicola nota sovietica dice che non soltanto Roma e Berlino, ma anche i circoli diplomatici di tutta l'Europa, la considerano un premeditato siluramento della Conferenza di Nyon.

Sommergibili fantasma?

A proposito del denunciato tentativo di siluramento dell'«Havock» da parte di sommergibili, sono interessanti certi ricordi che stasera pubblica nell'*Evening Standard* il comandante Russell Greenfell. Lo scrittore non si riferisce all'incidente del cacciatorpediniere «Havock» e anzi non ne fa parola; ma è evidente che l'articolo si riferisce a quel fatto. Subito dopo l'incidente, vi fu qualcuno che pensò, senza tuttavia scriverlo, che l'equipaggio dell'«Havock», stanco per il lungo servizio e anche preoccupato per eventuali attacchi, abbia commesso un errore segnalando la scia di un siluro.

La supposizione era basata sopra molti altri supposti incidenti del genere, che poi si sono rivelati completamente immaginari. Il Greenfell dice, infatti, che durante la grande guerra i comandanti delle navi inglesi stesero un larghissimo numero di relazioni sulla presenza di sommergibili, che, senza alcun dubbio, non erano mai esistiti. La verità è che i sommergibili sono estremamente difficili da vedere e che gli uomini di guardia hanno una naturale inclinazione a vedere periscopi dove non ce ne sono.

Nel 1915, due incrociatori inglesi navigavano precisamente nelle stesse acque dove è avvenuto il misterioso attacco contro l'«Havock». All'improvviso fu segnalato un siluro. Le navi diedero la caccia al presunto sommergibile, ma non trovarono niente. Aiutati da altri cacciatorpediniere, si convinsero poi ch'era impossibile che in quella zona vi fossero dei sommergibili. E' rimasta famosa la prima battaglia di Scapaflow, dove una squadriglia di cacciatorpediniere sparò lungamente contro dei supposti sommergibili che in realtà non erano che degli innocenti delfini. Nella battaglia dello Jutland i comandanti delle navi inglesi segnalarono undici sommergibili tedeschi. Nè la flotta inglese nè quella tedesca avevano neppure un sommergibile in quella battaglia.

Lo scrittore dice poi come la caccia ai sommergibili sia estremamente difficile e come questo tipo di navi può attaccare senza essere in alcun modo veduto.

Un Consiglio dei Ministri turco

ANKARA, 7

Domani sera, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, si riunirà ad Ankara un importante Consiglio dei Ministri che si occuperà dell'attuale situazione internazionale e in primo luogo del problema della sicurezza nel Mediterraneo. Al Consiglio dei Ministri parteciperà anche il Capo dello Stato Maggiore Generale turco Maresciallo Fevzi.

Prossima elevazione ad Ambasciata della Legazione polacca a Bucarest e di quella romena a Varsavia

VARSAVIA, 7

Si informa ufficialmente che è imminente l'elevazione al rango di Ambasciate della Legazione di Polonia a Bucarest e di quella romena a Varsavia.

Il latte e il pane continuano ad aumentare in Francia

PARIGI, 7

L'aumento del costo dei generi di prima necessità continua in Francia. Un aumento si è verificato recentemente sul prezzo del latte, che da franchi 1.50 al litro è stato portato a franchi 1.60. L'aumento è giustificato in seguito al rialzo del prezzo dei foraggi.

D'altra parte anche il prezzo del pane ha subito un aumento a partire dal 5 settembre, passando nella regione di Parigi da franchi 2.60 a 2.70 al kg. A Marsiglia l'aumento verificatosi è di 20 centesimi al kg. Secondo quanto si annuncia, il problema dell'aumento del costo della vita sarà probabilmente esaminato in un prossimo Consiglio dei Ministri.

Un appello di mons. Costantini per la Giunta missionaria

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Pontefice ha nominato Vescovo di Trivento il sacerdote Epimenio Giannico, preposto parroco di Guardiagrele.

Approssimandosi la celebrazione della Giornata missionaria che si svolgerà nella penultima domenica di ottobre, il Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide mons. Costantini, ha lanciato a tutti i cattolici del mondo un appello perchè in tale giornata essi diano aiuti e preghiere all'opera della propagazione della Fede.

Tre diverse graduatorie per insegnanti elementari

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.: In deroga alla disposizione dell'articolo 58 del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare approvato con R. D. 26 aprile 1928 N. 1297, la commissione esaminatrice del primo concorso che sarà bandito dopo l'entrata in vigore del R. D. 1.o luglio 1937-XV N. 1378, procederà alla formazione di tre graduatorie nella prima delle quali verranno inclusi, nell'ordine risultante dalla somma delle votazioni ottenute da ciascun concorrente nelle prove scritte e orali e nella valutazione dei titoli, i vincitori forniti del diploma, nella seconda le vincitrici e, nella terza, sempre nello stesso ordine, rispettivamente i vincitori sforniti di diploma.

Agli effetti della nomina in ruolo dei vincitori e delle vincitrici del concorso il Ministero provvederà poi alla fusione delle tre graduatorie di cui al comma precedente una unica graduatoria, secondo l'ordine di merito.

dTcshrdl cmfwy cmfwyp mb mb

Notiziario istriano

POLA, 7

Campeggio per Balilla Moschettieri

La presidenza provinciale dell'Opera Balilla organizza un campeggio riservato ai Balilla Moschettieri della nostra città, al quale potranno partecipare i Balilla Moschettieri della I Coorte (R. Istituto tecnico e R. Ginnasio). Accompagneranno i Balilla un istruttore dell'Accademia fascista di Roma e tre Avanguardisti.

Il campeggio sarà mobile e verrà effettuato in tre tappe: Gallesano, Fasana e Brioni. L'inizio avverrà giovedì 9 c. m. con partenza alle 6 del mattino; sabato sera seguirà il ritorno con piroscafo da Brioni.

La quota d'iscrizione è di lire 10. I partecipanti indosseranno la divisa completa e porteranno nello zaino la divisa sportiva ed il costume da bagno. Ognuno porterà inoltre una coperta, lo zaino; una seconda coperta verrà fornita dal Comando della I Coorte.

Le quote di partecipazione vanno versate entro domani, mercoledì 8 corr., alla Casa Balilla.

Le iscrizioni alla R. Scuola tecnica industriale

Sono state aperte le iscrizioni alle varie classi della R. Scuola tecnica industriale ed a quelle delle annesse R. Scuola professionale femminile e R. Scuola secondaria di avviamento professionale.

Gli esami di idoneità e di riparazione avranno inizio il mattino del giorno 16 corr. mese alle ore 8. Il diario degli esami potrà essere consultato dagli interessati nell'albo della scuola.

Per eventuali informazioni, rivolgersi alla segreteria della scuola, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

La Giunta degli ingegneri per la tenuta dell'albo

Con decreto ministeriale comunicato dalla locale R. Procura del Re al Sindacato ingegneri è stata nominata la nuova Giunta per la tenuta dell'albo. Nella seduta costitutiva tenuta questa sera nella sede dell'Unione professionisti ed artisti è stato preso in esame l'albo per provvedere al suo aggiornamento e alla sua ristampa. La Giunta è così formata: presidente dott. ing. Onorato Mazzaroli; segretario dott. ing. Valentino Lenuzza, membri effettivi: dott. ing. Lino Moscheni, cav. ing. Egidio Del Fabbro, cav. dott. ing. Umberto Noveri; membri supplenti: dott. ing. Francesco Bonvicini e dott. ing. Ferdinando Caglioni; per i geometri civili aggiunti all'albo degli ingegneri: geometra civile Narciso Baarzi.

Le brillanti attività del IX Campo Dux

ROMA, 7

Fra il più vivo entusiasmo dei 26.000 Avanguardisti partecipanti al IX Campo «Dux» si svolgono le diverse gare del Concorso ginnico-sportivo militare. L'affluenza del pubblico è notevolissima. I visitatori hanno dimostrato la loro ammirazione per il comportamento degli organizzati, per l'appassionato lavoro dei dirigenti, per l'ordine perfetto con cui funzionano tutti i campi di gare ripartiti in sessanta settori, con 400 giurati tecnici.

Il Ministro Guardasigilli on. Solmi, ricevuto dall'on. Renato Ricci e accolto dagli «alalà» delle giovanissime CC. NN., ha visitato nel pomeriggio il IX Campo «Dux». Il Ministro ha passato in rassegna una Legione di Moschettieri che inquadra le centurie, inviate al campo dalle Scuole di rieducazione per minorenni di Parma, Torino, Palermo e ha assistito al concerto eseguito dalla banda dell'Accademia del «Foro Mussolini».

Dalle ore 17 alle 21 i reparti, accompagnati dagli ufficiali, si sono recati in libera uscita, riempiendo le vie e le piazze dell'Urbe della loro sana disciplinata gaiezza. La salute dei campeggisti è eccellente; anche il clima di Roma si mostra particolarmente favorevole allo svolgimento del complesso e interessante programma delle manifestazioni balillistiche. Giovedì 9 p. v. rientrando al campo dopo la libera uscita, gli organizzati faranno alle ore 21 una sfilata con fiaccole lungo il corso Umberto.

Sabato 11, nelle ore pomeridiane, avrà luogo allo Stadio olimpionico del «Foro Mussolini» un saggio ginnico-militare con la partecipazione di 10.000 Avanguardisti moschettieri. Domenica 12 si svolgerà in via dell'Impero la tradizionale rivista cui prenderanno parte tutti i 26.000 Avanguardisti partecipanti al Campo, reparti della Hitlerjugend e alcuni reparti dell'Opera Balilla di Roma.

Il Segretario del Partito ispeziona l'organizzazione tecnica per i campionati delle Giovani Fasciste

ROMA, 7

Questa mattina il Segretario del Partito ha ispezionato l'organizzazione tecnica predisposta dal «Guf» e dal Comando federale FF. GG. di C. dell'Urbe per i primi campionati nazionali delle fasciste universitarie e per i secondi Campionati nazionali delle Giovani Fasciste.

Ricevuto dal Vicesegretario del Partito, presenti anche il Segretario federale dell'Urbe con il Vicecomandante dei FF. GG. di C. si è reso conto della complessa attrezzatura dei servizi tecnici, predisposti nei diversi campi sportivi e nelle palestre, e in particolar modo di quella attuata nello Stadio delle terme «Duilio Guardabassi», dove le competizioni agonistiche si concluderanno con una manifestazione che riunirà sul campo tutte le giovani atlete partecipanti ai Campionati. Il Segretario del Partito ha visitato dettagliatamente gli impianti dello Stadio, rimodernati e revisionati in occasione dei Campionati, approvando l'istaurazione dei nuovi corredi tecnici e delle tribune che saranno capaci di accogliere circa 20.000 spettatori. Il Segretario del Partito ha espresso la sua soddisfazione per l'efficiente attrezzatura tecnica che permette il più regolare svolgimento dei Campionati, ai quali partecipano 3.000 giovani atleti e che costituiranno la dimostrazione dei risultati raggiunti dal Partito anche nel campo dello sport femminile.

La sanguinosa battaglia per Sciangai continua con alterna vicenda

SCIANGAI, 7

Il fuoco delle artiglierie, ch'era incominciato stamane alle 2.40, alle 4 aveva raggiunto una terribile intensità. Gli apparecchi dell'aviazione giapponese hanno compiuto incursioni sulle posizioni cinesi di Kianguan, cercando di colpirne le batterie in postazione sul Poo-Tung.

Dichiarazioni nipponiche

Un portavoce della Marina giapponese ha dichiarato che la fanteria di marina e i soldati giapponesi continuano a progredire nel settore ad oriente dello Yang-Tsepoo, secondo il piano che era stato stabilito. Egli ha inoltre affermato che apparecchi giapponesi da ricognizione hanno constatato che numerose truppe cinesi occupano i templi, le chiese e gli ospedali e che non c'è alcun mutamento notevole sul fronte di Lotien, Paochan e Woosung. Le azioni si spezzettano in vaghe fasi e vari episodi. A Sciangai si combatte accanitamente specialmente attorno al Municipio e in località Chaenju. I cinesi, dalla fortezza di Chihwan e dalla città di Paoshan tirano su una nave da guerra giapponese verso il delta del fiume Chukian. I giapponesi rispondono al fuoco battendo la città, la fortezza e altri punti strategici nella baia, ovunque provocando violentissimi incendi. In complesso i cinesi riescono a mantenersi ancora in varie delle loro posizioni, malgrado i violenti bombardamenti da parte delle navi da guerra, dagli aeroplani giapponesi e, malgrado i continuati tentativi fatti per sloggiarli da zone ormai interamente distrutte e bruciate.

Secondo le ultime notizie i giapponesi sono rientrati a Paoshan, ciò che significherebbe che Paoshan ha cambiato mani non meno di tre volte durante le ultime 24 ore.

Le operazioni giapponesi a est dello Yang-Tsepoo procedono con l'aiuto di rinforzi e di molto materiale da guerra. La più forte resistenza cinese si è avuta ieri ed è per questo che, malgrado il potente aiuto dell'aviazione e delle navi da guerra, il progresso dei giapponesi è lento. Le navi giapponesi si sono avviate più a valle del fiume, onde sostenere con maggior energia le operazioni terrestri. Varie giunche cinesi sono state affondate dalle navi nipponiche sullo Yang-Tsepoo vicino a Tsiyakow.

Aspri combattimenti

*Il corrispondente dell'*United Press *Harold Ekins dà questi particolari sulla battaglia: «Le truppe cinesi continuano a tenere salde le loro posizioni nel settore del campo delle corse e a tenere testa al movimento aggirante che i giapponesi vanno sviluppando; e ciò malgrado l'incessante pressione delle fanterie e l'intenso bombardamento aereo e navale da parte dei giapponesi. E' già da 48 ore che i cinesi riescono a frenare l'avanzata nemica a valle del Yang-Tse.*

Per tutta la giornata di oggi i nipponici hanno esercitato una fortissima pressione nell'intero settore di Kianvan e bombardato furiosamente la linea ferroviaria Sciangai-Nanchino nel tratto fra la stazione nord, gli scali della stazione e la Markham-Road. Da fonte cinese si afferma che il villaggio di Paoshan è stato ritolto ai giapponesi. L'intenso bombardamento nipponico delle posizioni cinesi nella periferia di Sciangai ha messo a fuoco quattro villaggi situati fra il centro cittadino e il confine orientale della Concessione internazionale. Al bombardamento hanno partecipato principalmente l'incrociatore «Idzumo» e 5 cacciatorpediniere.

Intanto si apprende che il Governo di Nanchino ha preso in esame la proposta di sospendere il pagamento della quota spettante al Giappone a titolo d'indennità per la guerra dei boxers. Si ricorda in proposito che la Cina prese una analoga decisione quando essa dichiarò la guerra alla Germania nel 1917.

Informazioni ricevute dai giapponesi dal fronte nord recano che le truppe nipponiche sono entrate nella provincia dello Shansi attaccando le posizioni cinesi nei distretti di Yangkao e Tatung e sloggiando i cinesi da Tienken.

Le linee cinesi rotte

Intensi duelli di artiglieria per tutta la serata nei pressi della concessione internazionale e nel settore del Yang-Tse-Poo. In questi luoghi i giapponesi sono riusciti a spezzare le linee cinesi, dopo asperrimi combattimenti preceduti da un furioso bombardamento navale ed aereo nipponico, che durava da 48 ore. Cessato il bombardamento nei suddetti settori, le navi giapponesi del Yang-Tse-Poo hanno ripreso quello del quartiere di Ciapei e di Kiang-Wan, mentre le navi ancorate di fronte a Hong-Kew hanno controbattuto le artiglierie cinesi che tiravano da Pootung.

Il bilancio addizionale approvato dalla Dieta di Tokio

TOKIO, 7

La Dieta ha approvato il bilancio addizionale di due miliardi e 60 milioni di yen.

I frequenti attacchi nipponici su Nanchino hanno provocato il panico tra la popolazione cinese che abbandona in grandi masse la città. Gli uffici delle Ambasciate continuano a funzionare, ma gli Ambasciatori e i Ministri lasciano Nanchino per recarsi a Sciangai. Il Governo pensa seriamente a trasferire la capitale.

La Dieta ha votato all'unanimità una legge per il controllo del commercio con l'estero. Il Generale Susyama, Ministro della Guerra, ha dichiarato alla Dieta che il Governo ha intenzione di controllare gli utili delle industrie di guerra per cercare di ottenere una migliore distribuzione della ricchezza.

L'armata nipponica che ha occupato Intechen nello Shang-Si, battendo le truppe cinesi, continua la avanzata con l'appoggio degli aerei verso Tatung, nella medesima provincia.

Tra l'Australia e il Giappone si sta sviluppando un'intesa commerciale che sembra progredisca soddisfacentemente. L'Unione dei marinai nipponici ha deciso di ritirarsi dall'Associazione internazionale dei lavoratori dei trasporti. Tale decisione è stata dettata dalle difficoltà di mantenere rapporti tra l'Unione e la Federazione internazionale durante l'attuale conflitto.

Il nuovo passo cinese a Ginevra

GINEVRA, 7

Negli ambienti della delegazione cinese stasera si preannuncia per giovedì prossimo una seconda nota del Governo di Nanchino alla Società delle Nazioni.

Poichè i precedenti del conflitto cino-giapponese sono stati già ampiamente esposti alla Lega, la nota ha unicamente lo scopo di portare ufficialmente la questione della «aggressione giapponese» in seno al Consiglio all'Assemblea della Lega.

In alcuni ambienti politici si prestava alla Turchia, che possiede un seggio semipermanente nel Consiglio, l'intenzione di sostenere la propria rieleggibilità, mentre il seggio semipermanente della Spagna rossa dovrebbe essere ceduto all'Iran, che altrimenti sarebbe chiamato a sostituire la Turchia.

La risposta giapponese al Governo inglese

TOKIO, 7

La risposta giapponese all'Inghilterra esprime il vivissimo rincrescimento nipponico per l'incidente occorso all'Ambasciatore britannico in Cina. La risposta afferma che le indagini attualmente condotte dal Governo nipponico relativo all'incidente non sono ancora terminate, ma che sinora nulla prova che responsabili del bombardamento siano stati gli aeroplani giapponesi. Il Giappone, per quanto lo riguarda, continuerà come sempre ad avere il massimo rispetto per i non combattenti.

Le condoglianze del Re e del Duce per la morte del Gen. Vaccari

MILANO, 7

La salma del Generale Giuseppe Vaccari, medaglia d'oro, esposta nella camera ardente approntata alla sede dell'Associazione del Fante, è stata vegliata tutt'oggi dai membri del Consiglio nazionale del sodalizio e da ufficiali del Presidio.

La camera ardente è stata meta di numerosissime visite, tra cui quelle delle LL. AA. RR. il Duca di Bergamo e il conte di Torino.

Nel pomeriggio il Prefetto di Milano S. E. Marzano ha espresso alla famiglia dell'eroica medaglia d'oro le condoglianze del Duce.

S. M. il Re Imperatore ha così telegrafato alla vedova: «Con molto rammarico ho appreso la notizia della morte del valoroso Generale Vaccari e tengo a porgerle l'espressione del mio vivo cordoglio per il grave lutto che l'ha colpita».

I funerali si svolgeranno domattina alle 11 partendo da Piazza del Duomo 21, cioè dalla sede dell'Associazione del Fante. Il rito religioso si svolgerà nella chiesa di San Fedele, e alle 14 la salma sarà avviata per Montebello Vicentino, patria dell'estinto.

Il Vicerè Graziani visita la miniera aurifera di Doop e il Vicariato di Asmara

ASMARA, 7

Stamane, accompagnato dal Governatore De Feo, il Vicerè si è recato alla località Adi Nefas, ove visitava gli impianti e i primi prodotti della miniera aurifera di Doop, gestita dalla Società «Maesia». Degni di particolare interesse sono risultati i laboratori, provvisti di mezzi di ricerca modernissimi e rigorosamente scientifici, che permettono il massimo sfruttamento del materiale greggio, dopo l'accertamento della percentuale d'oro effettuata con preliminari saggi dalla ganga, ottenuti mediante trivellazioni eseguite a varie profondità con minima spesa e capaci di raggiungere occorrendo, anche i 500 metri.

Tornato in città, il Maresciallo Graziani si è recato al Vicariato apostolico, ove, ricevuto da mons. Marinon, si è intrattenuto affabilmente con gli allievi e con gli attivi e pazienti francescani missionari. Dopo avere visitato lo stabilimento tipografico, il Vicerè ha lasciato la sede del Vicariato esprimendo a mons. Marinon la sua lode e la sua ammirazione per la intelligente instancabile attività dei missionari sui territori della vecchia e nuova conquista.

Ingente furto a Venezia

VENEZIA, 7

Un audace furto è stato perpetrato la notte scorsa nel palazzo del dott. Guido Alverà fratello del Podestà di Venezia. Ignoti penetrati nella stanza da letto hanno rubato vari oggetti preziosi per l'importo di 150.000 lire e inoltre si sono appropriati di 7000 lire in contanti.

La seconda serata del Festival musicale

Opere ricche di vitalità e composizioni mediocri

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 7

(Vito Levi) La seconda serata del Festival musicale è trascorsa alternando delle opere ricche di vitalità con delle altre di scarso interesse, cui il pubblico ha fatto adeguate accoglienze.

Il programma conteneva tre nomi d'autori italiani: il Labrocca, il Massarani e il Rocca, tutti e tre intorno ai quarant'anni e quindi già ormai avviati per la loro strada. Senonchè l'età costituisce spesso soltanto un ingannevole punto di riferimento, ciò che vale specialmente nel nostro caso, in quanto ciascun autore si presenta molto diverso dall'altro, per indirizzo stilistico e orientazione spirituale.

Labroca e Massarani

Mario Labroca, con le sue «Tre liriche» per mezzo soprano e pianoforte, si dimostra amante delle atmosfere armoniche rarefatte, dove la voce trova tuttavia il modo di respirare tranquillamente. Sono pagine molto delicate, che rappresentano bene un momento lirico novecentesco.

Ha meravigliato il candore un po' troppo ostentato della «Sonatina» in do per violoncello e pianoforte di Renzo Massarani. Lo spunto del primo tempo è settecentesco e l'ascoltatore dubiterebbe di trovarsi davanti ad un maestro del novecento musicale se non sapesse che capiteranno ben presto le sorprese armoniche timbriche alla Poulenc e alla Milhaud. Nulla di questo nella «Sonatina» del Massarani. Essa cammina pudica, non si sbanda nè a destra nè a sinistra, dice cose gentili, qualche momento arrischia una parolina che avrebbe offeso l'animo dei nostri nonni. Ma noi siamo ormai induriti alle nuovissime esperienze musicali e appena avvertiamo la lieve increspatura sentimentale. Il violoncello è trattato con tecnica sicura e piana ed ha buon campo di farsi valere. Ottima è stata l'interpretazione del violoncellista Amphiteatroff e della pianista Ornella Santoliquido.

Successo di Lodovico Rocca

Lodovico Rocca, il fortunato autore del «Dibbuk», ha ottenuto un sincero e grande successo con la lirica «Biribù, occhi di rana», per baritono e quartetto d'archi, su versi di Nino Davicini, che per lo strambo tono romantico e grottesco ricorda il Boito del «Re Orso». Anche in questa canzone il Rocca si dà subito a riconoscere per un uomo di teatro e la canzone sembra infatti un bellissimo estratto di un'opera. Il quartetto d'archi, ricco di colore e di vita ritmica, richiama un accompagnamento più nutrito e a tratti si impone la necessità della tavolozza orchestrale. Pur nella sua vivacissima delineazione, il lavoro è attuato con semplici mezzi, subito afferrabili e di grande evidenza rappresentativa, il che spiega lo scatto di consensi verificatosi alla chiusa. Bene ha reso il canto il baritono Inghilleri.

Szymanowski e un americano

In memoria di Karol Szymanowski, morto pochi mesi or sono, Miecio Horszowsky ha eseguito magistralmente la «Terza Sonata», composta nel 1919 e «Due mazurke». La «Sonata» è irta di problemi tecnici, taluni ormai definitivamente abbandonati. Il discorso è angoscioso, ma si tiene sempre lontano da impressioni brutali. Il procedimento atonale vi si fa strada accogliendo delle raffinatezze armoniche alla Debussy, non infrequenti nella musica del maestro scomparso. Qualche volta vien fatto di pensare alle ultime Sonate di Scriabin, concepite pure con ardito distacco dal passato e tuttavia non ancora giunte a quella maturazione che rende un'opera d'arte vitale, oltre un ristretto periodo di prove stilistiche.

La fine del programma apportò un «Trio» con il pianoforte dell'americano Roy Harris, lavoro inconcludente e impacciato, che il pubblico ha accolto con sentite disapprovazioni. Il Trio Casale-Poltronieri-Bonucci è stato ciò non pertanto rimeritato da un cordiale applauso per la sua fatica amorosamente compiuta. Impeccabili tutti gli altri esecutori della serata: il mezzo soprano Elisa Fioroni, il pianista Giorgio Favaretto, il Quartetto Poltronieri e i suoi collaboratori.

Sciagura mineraria in Istria
Nove morti

POLA, 7

Questa mattina, verso le 4, in una galleria della miniera dell'Arsa, mentre erano in procinto di dare il cambio a un'altra squadra, nove operai fecero brillare una mina onde smuovere un banco di minerale. Causa la formazione di gas nel pozzo, il brillamento della mina determinava una esplosione che provocava l'uccisione della completa squadra. Gli operai morti sono: Astori Luigi di Marco, di 33 anni, da Sant'Agata Feltria (Pesaro); Antonio Buttarich fu Giuseppe, di 47 anni, da Albona; Primo Casadei di Giovanni, di 27 anni, da Sogliano al Rubicone (Forlì); Giovanni Querini di Celestino, di 23 anni, da Veston (Bergamo); Carlo Giurich di Giuseppe, di 22 anni, da Lindaro (Pisino); Sacchetti Giacomo di Giovanni, di 31 anni, da San Gregorio in Alpe (Belluno); Andrea Ceccada di Giovanni, di 38 anni, da Bergozzo di Albona; Cozzi Giovanni fu Giovanni, di 34 anni, da Ripenda di Albona, e Giulio Faranzena di Enrico, di 34 anni, da Agordo (Belluno).

L'emozione per l'accaduto non ha fatto interrompere il ritmo del lavoro. Sopraluogo si sono portate le autorità con a capo S. E. il Prefetto e i dirigenti della Società.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 7

Il giorno 3 corrente, un idrovolante imbarcato sul R. Incrociatore «Cadorna», pilotato dal sergente Cannetta Enzo, durante un volo di allenamento sul Golfo di Spezia è precipitato per cause imprecisate dalla quota di circa 200 metri. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

La definitiva rinuncia giapponese dei Giochi olimpici del 1940

PARIGI, 7

E' giunta stasera a Parigi la notizia che a causa degli avvenimenti in Estremo Oriente il Giappone rinuncia all'organizzazione dei Giochi olimpici per il 1940. La notizia è stata confermata anche dall'Ambasciatore giapponese a Parigi.

Secondo il parere dei circoli sportivi francesi due Paesi si porranno in lizza per raccogliere la successione di Tokio: l'Italia e la Finlandia. Data tuttavia l'assenza da Parigi dei dirigenti francesi che fanno parte del Comitato olimpico, nessuna precisazione in proposito è possibile avere.

I nuovi prezzi delle conserve di frutta

ROMA, 7

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che gli industriali conservieri sono autorizzati ad apportare una maggiorazione massima del 10 per cento sui prezzi da essi praticati nel mese di settembre 1936 per i piselli, fagiolini al naturale in scatola e una maggiorazione massima dell'8 per cento per le marmellate in scatola.

Sui prezzi praticati poi nel mese di settembre 1936 per la pettinatura della lana, viene autorizzata una maggiorazione di centesimi 24 per chilogramma di pettinati.

Bollettino meteorologic

7 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	ser., cal.	+27	+20
Roma	aum.	ser., cal.	+30	+18
Milano	aum	sereno	+28	+19
Torino	dim.	sereno	+27	+18
Genova	aum.	ser., m.	+30	+21
Sanremo	var.	ser., cal.	+28	+20
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	aum.	ser., m.	+29	+19
Bologna	aum.	sereno	+29	+21
Firenze	aum	sereno	+21	+17
Rimini	aum.	ser., cal.	+27	+16
Ancona	staz.	ser., cal.	+25	+20
Napoli	—	—	—	—
Foggia	aum.	misto	+27	+14
Bari	aum.	ser., m.	+26	+20
Lecce	staz.	sereno	+27	+20
Taranto	dim.	ser., m.	+27	+21
Messina	aum.	cop., cal.	+29	+21
Palermo	staz.	ser., cal.	+28	+19
Catania	dim.	misto, ag.	+27	+18
Cagliari	dim.	ser., m.	+29	+19
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	aum.	ser., m.	+29	+20
Bengasi	aum.	—	—	—
Rodi	staz.	ser., m.	+27	+24

Previsioni del tempo per l'8 settembre. (Roma, «Telemetaereo») L'Europa settentrionale è ancora sotto il dominio della forte depressione che ha portato il suo centro tra l'Islanda e la Scandinavia, mentre l'anticiclone dell'Europa centrale lievemente rafforzato interessa il rimanente estendendosi fino all'Africa settentrionale. Sull'Italia vi è quindi in generale un debole afflusso da quadranti settentrionali di aria temperata continentale leggermente instabile. Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono, salvo annuvolamenti nelle ore pomeridiane e nebbie locali al mattino.

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia venti orientali moderati o brezze. Cielo poco nuvoloso con nebulosità in aumento. Mare poco mosso o mosso.

Il centenario del Teatro Nazionale di Budapest

I cicli italiani sotto la direzione di Antonio Németh

Nella vita culturale ungherese il teatro è stato sempre elemento di primaria importanza Non espressione puramente estetica e astratta, qualche cosa di fuori e di estraneo alla vita, ma vita e vivo esso stesso nella realtà storica e contingente della Nazione attraverso i secoli, dai tempi più remoti agli attuali.

Nella storia. Chiusa, nel secolo XVIII, la sanguinosa partita con turchi e tedeschi, nella mente degli uomini chiamati a dirigere le sorti del Paese uscito stremato dalle lunghe guerre e destinato a un periodo di pace, nasce, tra i primi e più urgenti problemi, quello di dare vita e dimora stabile agli attori ungheresi randagi, costretti, per le fortunose vicende dei tempi, a un continuo transloco di città in città e di borgata in borgata, fatiche e angustie a malapena compensate dagli allori raccolti nei palcoscenici improvvisati e nei teatri di fortuna.

Il progetto del teatro stabile, del Teatro Nazionale, è più che maturo nell'opinione pubblica quando nel 1790 l'Assemblea nazionale ne tratta la prima volta; ma le difficoltà sono troppe, per quei tempi, sebbene nei Comitati si sia già dato corso a un'attiva propaganda che frutta oblazioni, anche cospicue. Devono trascorrere altri quarant'anni prima che il grande riformatore, conte Stefano Széchenyi, riprenda in esame il progetto, risoluto a realizzarlo nell'insieme e nei dettagli. Egli pensa a una società in azioni, inizia trattative, esamina progetti e disegni; nel suo fervore creativo trova un ottimo colaboratore nel vice prefetto del Comitato di Pest, Gabor Földvaris, il quale non crede essenziale la costruzione di un edifizio sontuoso, compiuto in ogni suo particolare; per lui importa soprattutto che si cominci subito. E così avviene, tra l'entusiastico appoggio del Paese e gli appassionati incoraggiamenti del pubblico. Si fabbrica un po' fuori mano, alla periferia di Pest, su un'area donata allo scopo dal principe Grassalkovich, e ciò solleva qualche dubbio. Non sarà troppo discosto? E' il tempo che s'incomincia di abbreviare le distanze: rapidamente la città si sviluppa, trasfocia nei distretti e finisce con l'incorporare il teatro nei suoi quartieri interni, l'odierno angolo della via Rákóczi.

Due anni dura la costruzione: nel 1837 il teatro è aperto al pubblico e il 22 agosto inizia la sua vita gloriosa con un atto del maggior poeta ungherese vivente dell'epoca, il Vörösmarthy: «Il risveglio di Arpád» e con il dramma di Edoardo Schenk «Belisario» ottimamente tradotto.

Così, amministrata dal Comitato di Pest e col nome di «Teatro ungherese di Pest» l'istituzione s'avvia verso il suo destino lungo una strada non sempre facile. Problemi di attori, di repertorio, difficoltà finanziarie: nei suoi primi passi il giovane teatro urta contro questi e simili scogli, comuni, del resto, ad istituzioni analoghe di altri Paesi. Ma i suoi direttori non si disanimano: il teatro ha in sè molteplici possibilità di vita, e allora ogni difficoltà sarà superata. E' questione di esperienza; e di uomini. Gli uomini chiamati via via alla direzione del teatro sono tutti all'altezza del compito; e se anche riflettono la tendenza dei tempi e ne imprimono il carattere transitorio alle scene affidate alle loro fatiche, sono animati egualmente dal proposito di creare una tradizione scenica e una tecnica nazionale, quanto a dire un teatro prettamente ungherese.

Il primo direttore del Teatro Nazionale è Giuseppe Bajza, poeta e critico, che, nell'anno durato in carica, favorisce la produzione drammatica francese, la più moderna allora. Ma è già del 1839 la prima di «Bano Bánk» del Katona, tra più robuste tragedie ungheresi, che, dopo il trionfale battesimo del Nazionale, resta ininterrottamente in repertorio fino ai giorni nostri.

Intanto, nel 1840, il Comitato di Pest cede il teatro alle autorità centrali, che lo ribattezzano «Teatro Nazionale» e ne mettono a capo una direzione burocratica. Cattiva esperienza. Il teatro cade in difficoltà. Non vi si dànno che produzioni straniere, cose per lo più leggere e scipite, e il pubblico le diserta. Si arriva al punto, nel 1843, da dover affidare l'istituzione a un'impresa. Per fortuna s'inciampa bene: l'impresario è Endre Bartay, uomo sott'ogni aspetto adatto al compito, spirito aperto e chiaro, eccellente organizzatore. Egli bandisce concorsi per produzioni nazionali, allestisce rappresentazioni da autori ungheresi, ed è il primo direttore che svolga metodicamente l'intero programma annunciato, ricorrendo all'autorevole e costante consiglio degli artisti più in voga. E' lui a portare in scena, tra altro, la prima produzione popolare nazionale del Szigligeti, nonchè la prima opera ungherese «Hunyadi László» dell'Erkel. Due anni di direzione, e il favore crescente del pubblico che ha ritrovato la strada del Nazionale ed ogni sera ne affolla le sale. Al Bartay succede il conte Gedeone Ráday, che ne continua i metodi e la tradizione. Sotto di lui,

Antonio Nemeth

la consulenza artistica acquista carattere ufficiale; vi partecipano scrittori e artisti, parecchi dei quali saliranno in notevole fama nelle lettere ungheresi, così l'Egressy, il Lendvay, il Szigligeti, l'Erkel.

Il conte Ráday resta alla direzione del Nazionale fino alla fine delle guerre per l'indipendenza, e, dopo l'assolutismo, vi torna, nel '64; il teatro ha subìto le vicende politiche del tempo, ha ospitato, accanto alle compagnie ungheresi, compagnie tedesche e francesi, e s'è dunque un po' straniato dall'anima nazionale al ritorno del suo vecchio direttore. Anche l'antica guardia s'è dispersa. C'è tutto da rifare, attori e repertorio, e il conte Ráday si mette all'opera d'impegno, aiutato dal Szigligeti, l'autore popolare prediletto, che, nel '73 gli succede nella direzione ed inizia una produzione di grande stile.

Poi, una svolta decisiva. Negli anni di pace che seguono, il Nazionale ha la possibilità di valorizzare in pieno la maturità raggiunta. La produzione popolare è affidata quasi esclusivamente al Népszinház, la lirica all'Opera: al Nazionale pertanto resta il repertorio di più elevato respiro, la produzione più seria. E trova in Ede Paulay (1878-94) il direttore in perfetta armonia con le accresciute nuove esigenze artistiche del tempo. Egli porta in scena la «Tragedia dell'Uomo» del Madács, riesuma le migliori produzioni nazionali, ed eleva lo stile del Nazionale a un livello paragonabile a quello della «Comédie Française».

Alla sua morte altri uomini assumono la direzione del teatro, con alterne esperienze e vario successo. Tra i più degni continuatori dell'opera del Paulay emerge Imre Tóth (1908-17) che introdusse nel repertorio del Nazionale il primo ciclo shakesperiano e trasforma radicalmente la regìa, inspirandosi a un realismo scenico di ottimo gusto. Gli succede Ambrogio Zoltàn, studioso di letteratura francese, che tiene le redini del teatro negli anni tragici della guerra mondiale, della dittatura rossa e della divisione del Paese. E' quindi la volta di Alessandro Hevesi (1922-32), che modernizza il gioco scenico, specie nei lavori a grandi masse, e istituisce per i lavori a carattere intimo il Teatro da camera accanto al Nazionale; mentre in questo presenta i cicli di Shakespeare e di Molière, nel secondo porta Ibsen e i moderni.

Esaurito il suo programma, l'Hevesi cede il posto all'attuale direttore Antonio Németh. Le mutate condizioni esigono nuove concezioni anche nel campo del Nazionale; c'è bisogno di trasformare, di ordinare, di riorganizzare da un punto di vista che tenga conto dell'aumentata sensibilità del pubblico, nonchè dell'evoluzione della produzione teatrale nel mondo. Antonio Németh, nominato dal Governo direttore del Nazionale nel 1935, ha già, in appena due anni, nobilmente arricchito la storia del suo teatro e, in generale, il patrimonio artistico dell'Ungheria. Nato a Budapest il 19 aprile 1903, egli ha svolto i suoi studi universitari a Budapest, Berlino e Monaco. Ha collaborato e collabora a numerosi giornali e riviste come giornalista e critico teatrale. Attualmente dirige la rivista letteraria *Napkelet*, una delle più importanti. Per i suoi studi pratici di direttore artistico, ha frequentato l'Istituto per le scienze dell'arte scenica di Berlino, laureandosi. Terminati gli studi, ha assunto la direzione del teatro di Szeged, la maggiore città della provincia ungherese, dove ha posto in scena una cinquantina tra commedie ed opere, fra le quali «Vestire gli ignudi» del Pirandello e il «Barbiere di Siviglia», secondo concetti assolutamente nuovi che hanno avuto il consenso unanime della stampa e del pubblico. A Szeged ha organizzato la prima Mostra dell'arte scenica moderna, con bozzetti di scenari e costumi eseguiti da artisti ungheresi in base alle sue direttive. I suoi bozzetti artistici per le opere drammatiche di Goethe sono stati esposti a Berlino, a Monaco ed a Colonia. Ha preso parte alla Mostra teatrale di Breslavia con otto bozzetti per le opere del Hauptmann. Ha messo in scena, nell'ultima stagione teatrale di Budapest, «Nostra Dea» di Bontempelli, raccogliendo anche in questa occasione unanimi consensi. Ha organizzato contemporaneamente una Mostra di bozzetti per la messa in scena delle opere di Pirandello, Bontempelli, Sem Benelli e d'Annunzio, bozzetti esposti anche alla Triennale di Milano. Di lui è annunciata prossima la pubblicazione di un «Ciclo ungherese delle opere di Giuseppe Verdi», nel quale sono esposti i suoi progetti originali per la messa in scena delle dodici opere del Maestro secondo un concetto unitario. In complesso, un centinaio di saggi critici su problemi teatrali e diversi volumi, e un ciclo di conferenze sugli stessi argomenti tenute in Ungheria, Germania e Francia.

Questo l'uomo che ha la fortuna di essere alla testa del Nazionale di Budapest nella celebrazione del centenario del teatro. Egli è degno dell'avvenimento che assumerà un carattere nazionale, mentre il suo nome è garanzia per gli ulteriori sviluppi dell'istituzione ch'egli ha saputo portare a un grado di perfezione in tutto corrispondente all'alto livello intellettuale del pubblico ungherese e della grande tradizione artistica del suo Paese.

Alle feste del teatro e del suo direttore gl'italiani parteciperanno con sincero entusiasmo, riconoscendo ad Antonio Németh, accanto agli altri meriti, quello di contribuire da par suo alla collaborazione intellettuale italo-ungherese, accostando il suo pubblico alle migliori produzioni nostre; così prossimamente, il giorno 10 corrente, alla «Caterina de' Medici» di Rino Alessi.

EMILIO MARCUZZI

La "Caterina de' Medici,, di Alessi inizierà la grande stagione celebrativa

BUDAPEST, 7

Venerdì sera, 10 settembre, il Teatro nazionale di Budapest, massimo tempio dell'arte drammatica, inizia le grandi rappresentazioni volute dal Governo ungherese per celebrare il centenario del teatro stesso. Il programma delle rappresentazioni, di eccezionale valore artistico, comprenderà le migliori opere teatrali ungheresi e straniere dell'ultimo secolo, fino ai lavori più moderni e audaci.

Tra le poche opere straniere scelte dal Ministero dell'Istruzione figura «Caterina de' Medici» di Rino Alessi, cui è riservato l'onore di iniziare appunto, la sera del 10 settembre, la grande stagione drammatica ungherese. Regista di «Caterina de' Medici» sarà il direttore del Teatro nazionale dott. Antonio Nemeth e protagonista la eminente attrice Matray Erzsi. *(Stefani)*.

Interessanti relazioni al Congresso nazionale di filosofia

NAPOLI, 7

Stamane nella R. Università sotto la presidenza di S. E. Orestano e di mons. Autore sono continuati i lavori del XII Congresso nazionale di filosofia con la discussione del tema «Filosofia dell'arte».

Il prof. Bruno Bariliari di Napoli si è intrattenuto sulla «Estetica di Gravina»; il padre Boyer, Prefetto agli Studi della Università gregoriana di Roma, su «La religione l'arte»; il prof. Giorgio Del Vecchio, Preside della facoltà giuridica dell'Università di Roma, su «La filosofia dell'unomismo»; mons. Olgiati, dell'Università del Sacro Cuore di Milano, su «L'etica di Aristotele ed il concetto di forma».

L'Accademico Orestano ha messo in rilievo l'importanza della relazione svolta da mons. Olgiati che per il suo alto contributo al ritorno alla teoria aristotelica segna un punto culminante dell'odierno congresso. Indi il prof. Antonio Aliotta, ordinario di filosofia alla Università di Napoli ha parlato su «L'arte nella vita dello spirito»; il relatore è stato applauditissimo.

La seduta è stata quindi rinviata al pomeriggio.

Norme concernenti le classifiche per capitani, maggiori e ten. col.

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. recante norme per l'assegnazione dei punti per la classifica dei capitani, maggiori e tenenti colonnelli, prescritta dall'art. 47 della legge 7 giugno 1934-XIII e successive modificazioni.

Le domande tardive agli esami di maturità e abilitazione

ROMA, 7

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato disposizioni ai Provveditori circa l'accettazione di domande tardive di ammissione ad esami di maturità e di abilitazione.

Premesso che la disposizione generale relativa alla tardività delle domande si applica anche a questi esami, il Ministro ha prescritto che le domande tardive siano presentate non oltre il 15 settembre ai Provveditori agli Studi i quali, accettata la fondatezza e la gravità dei motivi addotti, decideranno sull'accoglimento e stabiliranno presso quale Commissione ciascun candidato dovrà sostenere gli esami. Il Ministro, messa in rilievo la eccezionalità della disposizione, ha prescritto che le domande siano accolte soltanto quando il candidato provi di essersi trovato nell'impossibilità di presentare la domanda nei termini.

La politica italiana d'amicizia con i popoli arabi

ROMA, 7

Commentando il rinnovo del trattato di amicizia tra l'Italia e lo Yemen, il *Giornale d'Italia* dice che il nuovo trattato, oltre a consolidare una linea politica, oltre a sanzionare la realtà e l'utilità di una politica, ha un valore specifico. Esso è firmato dopo la conquista dell'Impero quando, dunque, l'Italia ha rafforzato le sue posizioni nell'Africa Orientale che fronteggiano l'Arabia. Nel trattato è esplicito il riconoscimento dell'Impero. Le manovre subacquee, le insidie che hanno ancora tanta parte, dovute a mentalità e tradizioni sorpassate, di certe politiche, volevano a ogni costo lo Yemen avversario dell'Italia, della sua impresa e della sua conquista. La firma del trattato e il suo rinnovo, dimostrano l'inanità di certe chiacchiere.

Il trattato va inquadrato nella politica di simpatia e di amicizia che l'Italia svolge con i Paesi arabi. Con l'Arabia saudita noi abbiamo un trattato in vigore. Tra l'Arabia saudita e lo Yemen, dopo il 1934, dopo cioè un periodo dei più tesi, intercorrono i più schietti rapporti di fraternità araba. Così, conclude il giornale, anche nella penisola araba, che fronteggia l'Impero, l'Italia svolge una politica di amicizia nel rispetto assoluto della sovranità e dell'integrità territoriale, con vantaggio materiale e morale dei Paesi i quali entrano così in fecondo contatto con la civiltà occidentale.

Spedizione di giovani irakiani contro gli ebrei palestinesi?

LONDRA, 7

Il *New Chronicle* ha da Bagdad che la gioventù dell'Irak va raccogliendo denaro e armi per organizzare una spedizione in Palestina in difesa degli arabi contro gli israeliti.

Il Ministro degli Esteri norvegese visiterà il Governo degli S. U.

NEW YORK, 7

Il *New York Times* è informato che il Ministro degli Esteri di Norvegia farà una visita al Governo americano

La "Settimana d'arte sacra,, si terrà a Firenze in omaggio a Giotto

FIRENZE, 7

A complemento delle solenni onoranze tributate a Giotto nel sesto centenario della sua morte, la pontificia Commissione romana per l'arte sacra, dietro richiesta del Comitato per le celebrazioni giottesche, presieduto da S. E. Carena, e della Commissione diocesana fiorentina, terrà in Firenze dal 4 al 10 ottobre prossimo, la quinta «Settimana d'arte sacra».

S. S. Pio XI, nel dare il suo beneplacito per il trasferimento da Roma a Firenze dei lavori della «Settimana», ha avuto parole di alta ammirazione per il sommo artista che si commemora

La quinta «Settimana» svolgerà un argomento importante e attraente: «Tradizioni e modernità nell'arte sacra». I principali temi che saranno illustrati da dotti oratori riguardano: «L'architettura fiorentina dal Romanico al Rinascimento», la «Conservazione e restauri di dipinti», le «Tradizioni e novità nell'architettura di oggi», «Gli arredi sacri sotto l'aspetto dell'arte», e la «Cattolicità dell'arte di Michelangelo».

Nuove e importanti posizioni occupate dai nazionali nelle Asturie

Perdite marxiste sul fronte aragonese

SALAMANCA, 7

Il Gran Quartiere Generale dei nazionali comunica:

«Fronte del nord. Asturie. Le nostre truppe, superando brillantemente la resistenza nemica, hanno continuato oggi l'avanzata verso ovest, occupando Barro, Pena, Bifurcos, Rodriguero, Cavandi e le alture che dominano a sud il villaggio di Cunadi e il Lavedero della miniera di Andasi. L'avanzata continua. Altre forze hanno perlustrato il terreno occupato e continuano a raccogliere grandi quantità di armamento e di materiali abbandonati dal nemico. Nel settore occidentale fuoco di fucileria.

Fronte del Leon. Niente di nuovo da segnalare.

Fronte di Madrid. 37 militi con armamento si sono presentati alle nostre linee.

Fronte di Soria e Avila. Niente di nuovo da segnalare.

Fronte di Aragona. Le nostre truppe hanno avanzato nel settore di Zuera ed hanno occupato Lovaretondo, la Boquera e varie colline circostanti. Il nemico ha attaccato le nostre posizioni della stazione di Princeza e di Casilla di Valdescalera e Buena, ma è stato respinto e gli abbiamo inflitto molte perdite.

Fronte del sud. Fucileria e cannoneggiamento».

Brillante manovra

Anche da altre informazioni si rileva che l'avanzata delle forze nazionali al nord è continuata con lo stesso ritmo che la ha caratterizzata finora malgrado una certa resipiscenza del nemico che accenna qua e là a tentativi locali di resistenza. Le truppe navarrine hanno occupato a poca distanza dalla costa l'importante monte Bifurcos, che domina tutta la vallata tra Llanes e Ribasadella e che è sito a un'ottantina di chilometri da Gijon.

La brillante manovra è costata pochissime perdite ai nazionali, nonostante che dei combattimenti siano stati impegnati nei pressi di Barros, dove un forte nucleo asturiano tentava di sbarrare la strada alle colonne navarrine; i miliziani, appollaiati nelle cavità rupestri, hanno potuto per qualche tempo ritardare l'avanzata, costringendo i navarrini ad una manovra di fianco per aggirare il piccolo focolaio ribelle.

Altre colonne hanno avanzato nella vallata del Cuera sul versante occidentale del Picco del Re, attestandosi a poca distanza dal villaggio di Arenas di Cabrales, situato a più di 15 km. dalle linee di partenza. Questo nuovo salto in avanti tende a permettere il congiungimento tra le file che avanzano attraverso le montagne orientali nelle Asturie e quelle che marciano lungo il litorale.

La manovra che si delinea brillante e che sarà probabilmente portata a termine nelle prossime ore dovrebbe portare alla chiusura di una nuova sacca di terreno nella quale stanno per rimanere prigionieri alcune migliaia di rossi. Comunque i vani tentativi di resistenza del nemico non modificano sostanzialmente l'andamento rapido e vittorioso delle operazioni poichè ovunque, in seguito alla ripresa dell'avanzata delle forze nazionali sul fronte delle Asturie, le colonne rosse si ritirano ovunque, disturbate dai bombardamenti aerei, verso Covadonga per la chiusa del Ponton, tra le montagne della Sierra de la Espina e quelle della Sierra di Beza. Partendo da Posada de Valdeon, le forze nazionali inseguono il nemico verso Covadonga e Soto de Sejambre; il villaggio di Bastiniera è dominato dalle forze nazionali.

Disordini a Gijon

Si apprende intanto che sono scoppiati vari disordini a Gijon per mancanza di viveri. Alcuni fuggiaschi hanno riferito che le condizioni della città sono terribili e che continue manifestazioni hanno luogo per indurre i capi alla resa. I prigionieri politici, che erano detenuti nelle carceri di Riba de Sella e di Jovadonga, sono stati trasferiti a Gijon, dove sono giunti scortati da miliziani, in uno stato di quasi completo sfinimento per la fame e la stanchezza, essendo stati costretti a fare a piedi il lungo e difficile percorso montano.

Inoltre stamane i velivoli nazionali hanno volato su Gijon bombardando il porto e le difese organizzate dagli asturiani, a pochi chilomehri dalla città; sono stati lanciati anche manifestini che invitano la popolazione alla resa. Gli aviatori nazionali hanno osservato che da molte case venivano esposti enormi drappi bianchi. Del resto da altre fonti si apprende pure che le condizioni di Madrid risultano sempre peggiori; un giornale madrileno, secondo quanto si informa, ha lanciato la proposta di rifiutare gli alimenti a quelle persone che non si atterranno alle disposizioni date dal Governo di Valencia per lo sgombero della città.

Quanto alle operazioni sul fronte aragonese vien fatto di rilevare che la presenza di brigate catalane nasconde un retroscena politico che mette ancor più in rilievo gli sforzi enormi che il Governo di Valencia deve compiere per nascondere l'intima disgregazione delle forze rosse; disgregazione che è soprattutto operante nella Catalogna, dove sempre più numerosi sono gli elementi anche responsabili che auspicano una intesa col Governo nazionale di Franco.

Di fronte alle sollevazioni continue di partiti catalani, che mal sopportano l'ingerenza del Governo di Valencia, i marxisti iberici, spinti a ciò dai Soviet, si decisero tempo fa a sollecitare da parte della Generalità catalana, un qualche atto che potesse, almeno esteriormente, dare l'impressione dell'esistenza di una certa coesione tra Valencia e la Catalogna.

Barcellona contro Valencia

Negrin fu incaricato di compiere un tal passo; a ciò appunto si collega la visita da lui fatta al Presidente della Generalità Companys nel mese scorso, quando il delinearsi dell'offensiva nazionale su Santander contribuiva ad accrescere l'allarme nel campo rosso e cominciavano a correre sempre più insistenti le voci sull'intenzione della Catalogna di cercare una formula d'accordo col Governo di Franco. Inoltre attualmente il Consiglio dei Ministri di Valencia, al quale hanno partecipato come invitati Companys e i Generali Miaja e Pozas (noto quest'ultimo per le repressioni violente attuate a Barcellona dietro ordine del consigliere politico sovietico accreditato presso il Governo di Valencia) ha fatto ai tre esponenti catalani un quadro drammatico della situazione e ha invocato il loro intervento perchè si adoperassero a mettere insieme delle brigate catalane da mandare sul fronte aragonese.

Il compito è stato però tutt'altro che facile perchè Companys, pure accettando l'incarico, non ha nascosto che si sarebe urtato contro notevoli resistenze. Le brigate tuttavia sono state infine inviate, si sa con quale successo. Infatti la battaglia d'Aragona ha rappresentato per i rossi una perdita di 30 mila uomini tra morti e feriti, con risultati, da un punto di vista tattico, identici a quelli ottenuti nella precedente battaglia di Brunete.

Una tale disfatta ha contribuito ad accentuare ancor più la profonda disunione tra catalani e valenciani. L'impressione a Barcellona e in tutta la Catalogna è stata anzi così penosa che i moti separatisti ne hanno tratto maggior vigore e i propositi di un accordo col Governo nazionale si sono rafforzati quanto più è apparso intollerabile il dover servire ai piani di Valencia e di Mosca.

Da fonte salamantina si apprende all'ultima ora che gli ambienti competenti, pur dimostrando soddisfazione per l'azione moderatrice che la Granbretagna sta spiegando nella questione degli attacchi dei sommergibili nel Mediterraneo, esprimono scetticismo circa i risultati della Conferenza di Nyon che, si è convinti, saranno nulli visto che il convegno per la sua eterogeneità non sarà in grado di prendere decisioni pratiche e concrete.

La conferenza, si afferma in questi circoli, è già infirmata dal suo inizio e ciò per il ben noto proposito di Mosca e di Valencia di provocare nuovi incidenti (mettendo così in pericolo la pace mondiale) poichè è solo una guerra mondiale che potrebbe evitare il loro tracollo.

Negrin a Parigi

Importanti colloqui alle viste

PARIGI, 7

Questa sera è arrivato all'aeroporto del Bourget proveniente da Valencia il capo del Governo rosso spagnolo, Negrin. Secondo informazioni pubblicate dai giornali, prima di proseguire per Ginevra, Negrin avrà probabilmente nella giornata di domani importanti conversazioni con personalità francesi. Il nome di tali personalità non è ancora fatto, ma non è escluso che oltre Blum e ad altre personalità di sinistra il capo del Governo di Valencia si incontri anche col Ministro degli Esteri e col Presidente del Consiglio.

I giornali pubblicano intanto un telegramma da Rochefort in cui si smentisce che le avarie riportate dal sottomarino spagnolo «C. 4» abbiano rapporto con l'incidente occorso al cacciatorpediniere britannico «Havock». Secondo tale telegramma il sottomarino sarebbe arrivato nel porto francese di Verdon sull'Atlantico il 28 agosto, mentre l'incidente dell'«Havock» si verificò il 29 agosto. In realtà un telegramma pubblicato dai giornali francesi gioca sull'equivoco, poichè, secondo le stesse informazioni pubblicate a suo tempo dai quotidiani parigini, sono due i sottomarini rossi spagnoli rifugiatisi con avarie nel porto francese dell'Atlantico, e precisamente il «C. 2» e il «C. 4».

Per il primo fu annunciato che presentava semplicemente delle avarie ai serbatoi di immersione, mentre per il secondo si disse che presentava avarie causate da bombe di aeroplano che gli sarebbero state lanciate contro da un apparecchio nazionalista nel porto di Gijon. Ora se è esatto che uno di questi sottomarini, e precisamente il «C. 2», penetrò nel porto di Verdon il 28 agosto, l'arrivo del secondo sottomarino fu dagli stessi giornali francesi segnalato solo il 2 settembre, in condizioni tali quindi che giustificano ampiamente il dubbio che il 29 agosto il sottomarino potesse trovarsi nel Mediterraneo.

L'Urss richiama le navi uscite dal Mar Nero e dirette in Spagna

ISTANBUL, 7

Corre voce che tutti i piroscafi sovietici che in questi ultimi giorni hanno lasciato il Mar Nero per portarsi nel Mediterraneo, abbiano ricevuto l'ordine di fare ritorno.

La voce non trova conferma ufficiale, però sta di fatto che il grande piroscafo da carico «Taskent», che ieri era passato per i Dardanelli con destinazione in Spagna, ha fatto inaspettatamente ritorno nei Dardanelli, ancorandosi nel porto di Cianakkale.

Lo scandalo della Banca Belga

Vivaci incidenti durante la discussione alla Camera

BRUXELLES, 7

E' cominciato oggi alla Camera il dibattito sulla ormai nota faccenda della Banca Nazionale. Il Governo, per paura d'incidenti, temendo la reazione popolare aveva fatto addirittura chiudere gli accessi a tutte le vie adiacenti alla zona neutra. Lo stesso traffico cittadino era stato interrotto vicino alla Camera.

Com'era prevedibile, si è verificato qualche incidente non però eccessiva gravità.

L'atmosfera sonnolenta è stata un po' risvegliata quando hanno parlato Legros in nome dei rexisti e il deputato liberale Van Glabbeke, soprattutto quando questi attaccava i socialisti per la loro deplorevole compiacenza nei riguardi del Governo, mescolato in uno scandalo quale è quello della Banca Nazionale.

Van Zeeland, il quale aveva affermato che avrebbe risposto ai suoi calunniatori, malgrado abbia cercato di difendersi esponendo minuziosamente la sua situazione, non ha potuto evitare di riconoscere di aver percepito del denaro proveniente dalla famosa «cagnotte», di non essere stato sostituito come Vicegovernatore quando diede le sue dimissioni e di... non aver pagato imposte per le somme ultimamente ricevute dalla Banca Nazionale. Il Primo Ministro è stato spesso interrotto dall'opposizione, ma, naturalmente, la maggioranza lo ha calorosamente applaudito alla fine del suo discorso, che non ha portato, come si sperava, nessun nuovo elemento nel dibattito.

Anche il discorso del Ministro delle Finanze ha deluso. Il socialista De Man ha fatto del suo meglio per difendere l'attuale situazione, ma è sembrato alquanto impacciato nel difendere dei fatti che aveva recentemente e pubblicamente disapprovato. Il Ministro delle Finanze ha evitato la questione più scabrosa, lo scandalo Banca Nazionale-Barmat, affermando che non voleva ostacolare o comunque influire sulla giustizia del Paese, che ai primi di ottobre dovrà occuparsi del processo intentato a Barmat.

Il capo dei rexisti Legros, primo interpellante, in un suo lungo discorso ha esposto i fatti della Banca Nazionale cercando di controbattere l'esposizione dei due Ministri. Molto più interessante è stata la filippica di Van Glabbeke, che ha portato un attacco a fondo al Governo, il quale ha permesso che i dirigenti della Banca Nazionale violassero più volte gli Statuti. Infine ha fatto rilevare con quale compiacenza la Banca Nazionale accolse il Barmat, la cui rinomanza di avventuriero internazionale era conosciuta da tutti dopo il famoso scandalo tedesco nel quale erano stati compromessi i socialisti di quel Paese. Il capo del partito operaio belga Vandervelde, che non ha certamente dimenticato la sua rivalità con Van Zeeland, ha fatto rilevare egli pure questa compiacenza della Banca Nazionale nei riguardi del Barmat.

Violenti incidenti si verificavano nell'aula quando un deputato liberale accusava i dirigenti della Banca Nazionale di aver prelevato anche le somme relative alla loro diminuzione di stipendio. Il signor Van Zeeland interveniva due volte consecutive per giustificarsi di questa nuova accusa.

Contro l'esaurimento

L'eccessivo lavoro fisico o mentale ha, sull'organismo, un effetto deprimente che produce la perdita dell'appetito e delle crisi di neurastenia. Si può combattere la causa di questo esaurimento per mezzo di una alimentazione appropriata. I cibi leggeri, ben zuccherati, costituiscono il migliore regime alimentare. Questo regime apporta all'organismo una nuova sorgente di energia, fortifica i nervi ed aumenta la resistenza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Alla Mostra delle Colonie e dell'infanzia
Oltre 800 gitanti partiranno domani col treno fascista

Il treno speciale per Roma organizzato dalla Federazione fascista, per la visita alla Mostra delle Colonie, ha suscitato il massimo interessamento tra i fascisti e i cittadini, tanto da sorpassare le 800 iscrizioni.

Il treno partirà da Trieste domani, giovedì, alle 21.45, ed arriverà a Roma alle 9.45 di venerdì. La giornata di venerdì e quella di sabato saranno a disposizione dei gitanti per la visita alla Mostra nazionale delle Colonie e della città. Il treno ripartirà da Roma alle 20 e arriverà a Trieste domenica mattina alle 8.15.

Com'è noto, il costo del biglietto ferroviario è stato fissato in lire 90 per la seconda classe e lire 58 per la terza, compresa la tassa di vidimazione del biglietto e il biglietto di ingresso alla Mostra.

Inoltre i partecipanti potranno usufruire, durante il soggiorno a Roma, di un perfetto servizio alberghiero, predisposto dal Dopolavoro provinciale, che consentirà loro un notevole risparmio sul vitto e l'alloggio. Le quote sono state fissate in lire 50 per i servizi di prima categoria e lire 40 per quelli di seconda.

Date le richieste che continuamente pervengono, il Dopolavoro provinciale ha deciso di accettare ancora questa mattina qualche singola iscrizione. Si ricorda che le tessere da viaggio si possono ritirare agli sportelli del Dopolavoro provinciale fino alle ore 17.

Nelle scuole elementari
Inizio degli esami il 16 settembre, delle lezioni il 16 ottobre

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste, presi gli ordini da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, comunica:

Il 16 settembre avranno inizio gli esami di riparazione e le iscrizioni degli alunni delle scuole elementari.

Il 16 ottobre avranno inizio regolare effettivo le lezioni in tutte le Scuole elementari di Stato, parificate, rurali, sussidiate e private della Provincia.

Gli esami di riparazione avranno luogo nei giorni e nell'ora stabiliti dai diari emanati dalle singole Scuole, presso cui gli interessati potranno prendere visione. I direttori didattici provvederanno durante il periodo dal 1.o al 15 settembre al ricevimento delle domande d'iscrizione. Gli insegnanti di ruolo dovranno trovarsi nelle rispettive sedi di servizio il 16 settembre.

STATO CIVILE DI TRIESTE
7 settembre 1937-XV

Nati vivi	8
maschi 5, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	8
Matrimoni	10

Turisti argentini a Trieste

Dal 20 al 22 settembre visiteranno la nostra città una sessantina di turisti argentini partecipanti alla crociera organizzata dal *Mattino d'Italia* di Buenos Aires.

Tutti i pittori e decoratori già dipendenti dalla ditta Ruggero Winter sono invitati a presentarsi seralmente, dalle 18 alle 19 presso la Sezione edilizia dei Sindacati lavoratori dell'industria (stanza 9) col libretto di lavoro.

Il Nucleo di Capodistria dell'Associazione del Fante

Domenica 12 avrà luogo l'inaugurazione del Nucleo di Capodistria dell'Associazione del Fante. Anche a questa manifestazione i Fanti triestini — che già domenica scorsa parteciparono in buon numero alla costituzione del Nucleo di San Pietro del Carso, portandovi il loro fervido entusiasmo — vorranno partecipare numerosi.

Il programma della manifestazione è stato così fissato: ore 10.30 raduno dei Fanti alla Riva Nazario Sauro per ricevere autorità e camerati; ore 11 corteo verso il Monumento a Sauro, deposizione di una corona, benedizione e consegna della bandiera al Nucleo. Seguirà alle ore 12.30 un rancio cameratesco. Nel pomeriggio avranno luogo un concerto bandistico, una festa da ballo e manifestazioni varie.

Le iscrizioni alla gita, organizzata dalla Sezione di Trieste, e al rancio si ricevono seralmente in sede sociale.

ASTERISCHI

L'estate di settembre

Rammarico di quelli che hanno lasciato troppo presto la campagna, sbigottiti dalle pioggie e dalla frescura della fine d'agosto. Settembre ha ristabilito l'estate, non solo con notevoli altezze di temperatura, ma con tutta una settimana d'imperturbato bel tempo. A titolo di curiosità diremo che fu la prima settimana tutta intera senza pioggia che si avesse dal maggio in poi. E con l'estate ci è conservata in tutta la sua pienezza la vita estiva. Le spiagge pullulano di bagnanti; dappertutto statue umane di bronzo che si fucinano al sole. E' quasi una sorpresa lo scendere della sera a ore che sembrano uno sbaglio della natura: tanto l'ardore dell'aria fa pensare alle giornate di luglio che non finiscono più. Invece, tra le sei e le sette, cala il velo; una nebbiolina dorata, e poi grigio, e poi la semi-oscurità, e si accendono i lumi. Ciò vuol dire che si fanno più lunghe le belle sere d'estate; e poichè sono tanto belle, nessuno rimpiange che durino di più. La città è piena di movimento, di gente tornata dalla campagna, di viaggiatori di passaggio, a crocchi, a carovane. Ogni sera è una festa. Settembre lo permette: anzi si direbbe che voglia mettere quest'anno il suo punto d'onore nel battere il primato delle festose sere estive per cui la Trieste di oggi si è fatta una nuova reputazione.

Il Console Galli e l'Ammiraglio Cagni

S. E. Carlo Galli, oggi salito alle più alte missioni della nostra diplomazia, resta sempre per Trieste «il Console Galli.» Resta sempre l'animoso giovane funzionario, che abbracciava la causa degli irredenti con un ardire insolito nei rappresentanti dell'Italia d'allora e diveniva il fidato amico dei cittadini cospiranti e la bestia nera delle autorità austriache. Quante volte «il Console Galli» è ricordato nella magnifica biografia di Umberto Cagni scritta da Giorgio Pini, di cui parlammo con l'ampiezza dovuta al merito eccezionale del libro! Egli e l'Ammiraglio si conobbero a Tripoli, nei giorni dello sbarco famoso; il Galli, Console d'Italia (era sempre nei posti più arrischiati) piacque subito a Umberto Cagni per l'energia con cui sfondò la cassa dell'ufficio postale italiano per trovare la quantità di talleri che occorrevano a premiare gli abitanti che consegnavano i fucili lasciati in loro mani dai turchi. Console ed Ammiraglio divennero subito amici. E il Cagni, in una sua lettera scritta qualche anno dopo, alla vigilia della grande guerra — narra il Pini — «ricordava con emozione un patto che aveva stretto col Console Galli e col capitano Verri il giorno stesso dello sbarco a Tripoli: ritrovarsi insieme alla conquista della Dalmazia.» Il patto lo ricorda anche S. E. Galli; ma in una interessante lettera che egli manda da Istanbul ad un amico di qui, afferma pure che la memoria del Cagni, ad anni di distanza, subì una leggera e ben comprensibile deviazione. Il patto in verità non riguardava la Dalmazia; bensì fu quello — ed era tanto naturale nel Console che veniva da Trieste, caldo d'irredentismo triestino — «di ritrovarsi insieme alla conquista di Trieste.» Difatti, rileggendo i propri diari del novembre 1918, l'illustre diplomatico vi trova questa nota: «Scrivo a Cagni che è a Pola. Gli rammento il brindisi tripolino. Verri è morto eroicamente il 26 ottobre 1911 alla testa dei «Garibaldini del Mare», ma il suo spirito è con noi come in quella prima notte africana che dando un primo respiro all'Italia, preparava questi giorni triestini.» A Trieste dunque quello che è di Trieste. E il pensiero del giovane Console Galli — noi lo sappiamo tanto bene — era sempre, e dovunque egli fosse, votato a Trieste.

Acquisti del Governo alla Mostra d'Arte di Zara

Il *San Marco* di Zara dà notizia dei numerosi acquisti d'opere d'arte che, per incarico del Ministero, S. E. il Prefetto Spasiano ha fatto alla III Mostra d'arte della Dalmazia, ora aperta in quella città. Alcune di queste opere sono di artisti giuliani, che il nostro pubblico conosce dalle Sindacali d'arte: «Dopo la pioggia», quadro di Attilio Fonda da Pirano; «Marinaretti» di Lodovico Vucemillo da Zara; «Arco romano», acquaforte di Cornelio Giusti da Fiume. Gli altri lavori acquistati dal Governo sono «Case rustiche» di Michele Giosa da Bari, e «Arco di Traiano», xilografia di Bruno da Osimo, da Ancona. Il Segretario federale di Zara acquistò il paesaggio di Dyalma Stultus «Sable grande».

La Venezia Giulia nella «Panarie»

L'ultimo fascicolo della «Panarie», la bella rivista illustrata di Udine, è dedicata in gran parte a Udine stessa e alla Carnia, con articoli di Siro Angeli sul riordinamento dei Musei nel Castello di Udine, di Giuseppe Fiocco sull'Arte popolare carnica, di Chino Ermacora sulla pittura paesistica del friulano Antonio Coceani, ed altri scritti ancora. Ma questo non vuol dire che altre parti della Venezia Giulia più immediatamente vicine a noi sieno dimenticate: ecco una ristampa di pagine dell'illustre Olinto Marinelli proprio sulle Alpi Giulie; ed ecco «Aquileia romana» illustrata da Giovanni Brusin, e un articolo sulle bonifiche nella Bassa friulana, tra Isonzo e Tagliamento.

La gita del Dop. Poligrafico sul S. Michele, a Gorizia, e sul Sabotino. Domenica prossima si svolgerà la preannunciata gita sui Campi di battaglia con il seguente programma-itinerario: ore 6 ritrovo davanti alla sede (piazza Impero 7); 6.15 partenza; 7.15 arrivo a Sagrado (sosta); 8 partenza per il S. Michele; 8.30 arrivo sul San Michele (sosta); 10.30 partenza; 11.30 arrivo a Gorizia (sosta); 14.15 partenza da Gorizia; 15.30 arrivo sul Sabotino (sosta); 17.30 partenza; 18 arrivo a Gorizia; 21 partenza da Gorizia; 22 arrivo a Trieste. Prezzo di passaggio in automezzi attrezzati: soci lire 10 non soci lire 11. Per dar modo a quanti non possono partire al mattino di partecipare alla gita, un automezzo partirà dalla sede sociale alle 12.45 e raggiungerà l'altra comitiva a Gorizia, in tempo per ripartire assieme per il Sabotino. Il prezzo per questo automezzo è di lire 8 per i soci e lire 9 per i non soci. Le iscrizioni si accettano fino a domani sera, durante la giornata dalle 9-12 e dalle 15-19.30.

Conferimento supplenze e incarichi agli insegnanti

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste comunica a quanti possano averne interesse che il Ministro dell'Educazione Nazionale con circolare n. 4452 del 31 agosto 1937 Anno XV, ha dato le disposizioni che trascrive:

Disposizioni ministeriali

«Il conferimento delle supplenze e degli incarichi nelle scuole medie ed elementari sarà, dal prossimo anno scolastico 1937-38, disciplinato dalle seguenti norme:

1) Le supplenze e gl'incarichi di insegnamento nei Regi Istituti e nelle Regie Scuole di istruzione media, e le supplenze annuali (incarichi di insegnanti provvisori) nelle Scuole elementari di Stato, saranno conferite dai Regi Provveditori agli Studi.

2) Coloro che aspirano ad ottenere una supplenza o un incarico devono presentare domanda in carte legale da lire 4 al Provveditore entro il 20 settembre. Le domande rivolte ai Provveditori dovranno indicare, oltre la cattedra, anche le sedi desiderate, in ordine di preferenza.

3) Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti: a) Certificato di nascita debitamente legalizzato; b) certificato d'appartenenza al P.N.F.; c) Titolo di abilitazione o certificato d'iscrizione nell'Albo professionale, ove per quei determinati insegnanti esista; d) Documenti che valgano ad attestare i risultati conseguiti in pubblici concorsi per l'insegnamento, il servizio eventualmente prestato, l'eventuale possesso di titoli militari, di benemerenze per la causa nazionale, di titoli di cultura, di benemerenze nei riguardi dell'O. B., nonchè tutti quelli che valgano a dimostrare le qualità morali ed educative, gli uffici occupati e tutte le attività aventi carattere scolastico, politico, educativo; e) Certificato anagrafico da cui risulti se l'aspirante sia celibe, coniugato o coniugato con prole, in quest'ultimo caso dovrà essere indicato anche il numero e l'età dei figli. Alla domanda dovrà essere allegato l'elenco, in duplice esemplare di tutti i documenti e titoli presentati. In calce alla domanda l'aspirante dovrà indicare il suo domicilio.

Procedure e precedenze

4) Gli aspiranti che presenteranno più domande a Provveditori diversi dovranno documentarne una sola, unendo, però, a tutte le istanze, l'elenco dei Provveditorati ai quali invieranno contemporanea domanda, e la copia fedele dei documenti allegati alla prima con l'indicazione del Provveditore cui essa è rivolta.

5) I Provveditori agli Studi compileranno una sola graduatoria di merito per ogni cattedra o per i gruppi corrispondenti di cattedre, tenendo speciale conto innanzi tutto, del lodevole servizio prestato in qualità di supplente o di incaricato, e inoltre dei risultati conseguiti in pubblici concorsi per l'insegnamento, della qualità di mutilato di guerra o per la Causa fascista; del servizio militare prestato in reparti combattenti durante la guerra 1915-18 e durante le operazioni in Africa Orientale, dell'appartenenza ininterrotta al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, della qualità di orfano o di vedova di guerra, o per la Causa fascista e del numero dei figli.

A parità di merito la preferenza spetta ai coniugati con più numerosa prole a carico e, successivamente agli aspiranti in possesso dei requisiti preferenziali stabiliti dal R. D. 5 luglio 1934-XII, n. 1176, che non siano già compresi tra quelli precedentemente indicati. In caso di parità di tutti gli elementi. dovranno essere preferiti coloro che risultino iscritti ai Sindacati fascisti degli insegnanti privati. I Provveditori procederanno alle assegnazioni delle cattedre disponibili. Il lodevole servizio prestato in una determinata scuola almeno per l'intero anno scolastico precedente, costituisce, per la conferma della supplenza o dell'incarico nella stessa scuola, elemento di preferenza. La mancata accettazione da parte dell'interessato, entro cinque giorni dalla comunicazione di nomina, equivale a rinunzia.

6) Tutti i provvedimenti in materia di supplenze e di incarichi, adottati dai Provveditori, saranno definitivi.

Gli incarichi di insegnamento della cultura militare saranno conferiti dai capi d'istituto previ accordi con gli alti Comandi territoriali militari.

Il Ministro: *Bottai*».

Presentazione delle domande

In dipendenza degli ordini ministeriali il Provveditore avverte gli interessati che aspirano a supplenze ed incarichi negli Istituti d'Istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, nelle RR. Scuole e nei RR corsi di avviamento professionale d'aver dato opportune istruzioni ai capi Istituto perchè negli Albi dei singoli Istituti e Scuole siano pubblicate le norme tassative in base alle quali le supplenze e gli incarichi saranno conferiti.

Agli albi dei singoli Istituti, Scuole e corsi saranno indicate, solo a titolo di orientamento, le cattedre che l'anno scolastico u. s. furono conferite per supplenza o incarico.

Per quanto concerne le Scuole elementari di Stato il Provveditore avverte d'aver dato istruzioni ai RR. ispettori scolastici di circoscrizione e ai RR. direttori di circolo, ai quali è stata rivolta preghiera di dare agli interessati chiarimenti ed assistenza.

Riepilogando il Provveditore avverte:

Che le domande in carta da bollo da lire 4 devono essere rivolte al Provveditorato agli Studi entro il termine improrogabile del 20 settembre corrente mese, e che le domande devono essere documentate tassativamente secondo le disposizioni del n. 3 della circolare ministeriale.

Coloro che per avventura abbiano rassegnate domande ad autorità scolastiche diverse provvedano, nel loro interesse, a farle pervenire al Provveditore entro il 20 settembre.

Coloro che abbiano presentato domande al Provveditore non documentate tassativamente come è prescritto dal citato n. 3 della circolare Ministeriale, procedano nel loro interesse a completare la documentazione

Copia delle norme in base alle quali vengono conferite le supplenze e gli incarichi è all'albo del Provveditorato.

Coloro che aspirano a incarichi provvisori o supplenze nei RR. Istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale, tecnica e nelle RR. Scuole e nei RR. corsi di avviamento professionale potranno presentare la relativa domanda al funzionario del R. Provveditorato a ciò delegato (stanza n. 10) dalle ore 11 alle ore 12.

La "S. Giusto,, al Canale di Leme

Domenica la motonave «San Giusto» effettuerà l'ultima crociera della stagione per il Canale di Leme toccando Pirano, Portorose, Salvore, Parenzo e Rovigno sostando in quest'ultima città dalle 12 alle 15. La motonave partirà dal Molo della Pescheria alle ore 8, e da Rovigno alla volta del Canale di Leme alle 15. Durante la sosta nel Canale i gitanti avranno occasione di visitare gli impianti dell'ostricultura. Ritorno da Rovigno alle 18.30; arrivo a Trieste alle 22.30. I biglietti possono acquistarsi a lire 16 (fanciulli la metà) presso gli uffici dell'Istria-Trieste, via F. Venezian 2, e prima della partenza al chiosco del molo della Pescheria.

Festa campestre alla Casa Balilla di Barcola

Sabato dalle 20 alle 24 e domenica dalle 16 alle 24 la Casa «R. Battistig» di Barcola terrà la sua festa campestre. Il comitato offrirà un programma dei più svariati: ballo, pozzo di San Patrizio, pesca miracolosa, ricchissimo buffet, tiro a segno, posta volante dotata di ricco premio e tante altre sorprese. Chi non potrà intervenire si ricordi della festa o con un dono (telefonando al 99-19, un baldo marinaretto verrà a casa vostra a raccoglierlo) o con una elargizione.

La «Porta Orientale». Si è pubblicato il fascicolo di luglio-agosto della *Porta Orientale*. Si apre con un articolo di Ferdinando Pasini «Il Leopardi e gli irredenti», dove sono studiati gli atteggiamenti degli scrittori della Venezia Giulia e del Trentino rispetto al recanatese: e tutto è ugualmente interessante in questo fascicolo, nel quale Oreste Cuppo tratta de «La scuola nelle Provincie illiriche di Napoleone, con riguardo speciale a quelle di Trieste»; e Lodovico Croatto, dopo aver pubblicato le lettere inedite del De Amicis a Giuseppe Caprin, ora pubblica quelle che allo stesso Caprin scrissero il Giacosa, il Cavallotti, Giacinto Gallina, Gabriele d'Annunzio, Tomaso Luciani. Altri scritti: di Andrea Benedetti, competentissimo, una ricerca sul riconoscimento dei simboli araldici dei Comuni giuliani; di Remigio Marini un articolo critico sulla Sindacale d'Arte dell'anno scorso; di Angelo Scocchi la continuazione della «Toponomastica giuliana; di Federico Pagnacco un articolo su Umberto Cagni, a proposito del bel libro di Giorgio Pini; di Ferdinando Pasini osservazioni sulla sorte degli scrittori di confine; di Vincenzo Marussi «La razza equina di Lipizza in un recente libro tedesco.» Infine recensioni, del Pasini e di Giuliano Gaeta.

Gli assegni familiari ai lavoratori dei porti

ROMA, 7

Il R. D. L. 19 giugno 1937-XV, n. 1048, reca disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori d'opera, prevedendo fra altro la concessione di tali assegni anche ai lavoratori addetti alle operazioni di carico e scarico nei porti. Il R. D. 21 luglio 1937-XV, n. 1239, detta a sua volta le norme integrative per l'attuazione del precitato decreto n. 1048. A chiarimento delle disposizioni contenute nei due citati decreti il Ministero delle Comunicazioni, d'intesa con la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dei porti, ha emanato le seguenti istruzioni:

1) L'articolo 44 del R. D. 21 luglio 1937 XV, n. 1239, il quale riguarda in modo particolare i lavoratori portuari, dispone precisamente: che le Compagnie portuali sono tenute all'applicazione delle disposizioni di cui ai succennati decreti nei riguardi dei propri iscritti adibiti ad operazioni di imbarco, sbarco, trasbordo e movimento in genere delle merci, salvo il diritto di rivalsa delle relative quote di contributo nei confronti delle persone e degli enti nell'interesse dei quali le operazioni medesime sono compiute. La misura dei contributi dovuti dai lavoratori portuali è ridotta del 10 per cento a diffalco del corrispettivo per gli attrezzi di lavoro e delle spese generali nelle tariffe stabilite per i lavoratori medesimi.

La misura dei contributi

Da tale disposizione — la quale ovviamente riguarda non solo le compagnie portuali, ma anche quei gruppi che esplicano la loro attività negli scali di minor traffico — consegue che essa è applicabile, oltre che alla mano d'opera permanente, anche agli avventizi e occasionali in quanto sia gli uni che gli altri nel momento in cui prestano i loro servizi alla compagnia devono essere ritenuti dipendenti e quindi iscritti alla compagnia medesima, sempre che nei riguardi degli occasionali il lavoro in porto non rappresenti l'attività principale, ossia quella attività che impegna per il maggior tempo le loro prestazioni o costituisce la fonte principale di guadagno (articolo 8 del R. D. L. 21 luglio 1937-XV. n. 1239).

Il contributo, il quale per l'industria in genere è stabilito in misura pari al 3.50 per cento a carico del datore di lavoro e all'1 per cento a carico dell'operaio (tabella A annessa al R. D. L. 17 giugno 1937-XV n. 1048), è da ridurre nei riguardi dei lavoratori portuali rispettivamente al 3.15 per cento e al 0.90 per cento.

2) Il contributo 3.15 per cento a carico del datore di lavoro deve dalla Compagnia o dal Gruppo portuale essere portato in aumento di ogni fattura conteggiandolo sull'importo totale della fattura stessa, escluse s'intende quelle somme che, pur figurando aggiunte all'importo, non vadano in realtà a profitto della Compagnia o del Gruppo stesso, rappresentando pure e semplici partite di giro (assicurazioni, infortuni od altro). Sul medesimo ammontare delle fatture, dedotte le somme suaccennate nonchè la quota di contributo dovuta dal datore di lavoro, la Compagnia o il Gruppo portuale provvederà a conteggiare e prelevare il contributo di lire 0.90 per cento a carico del lavoratore.

3) I contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori sono da applicare a tutti i quantitativi di merci maneggiate dopo la mezzanotte del 1.o agosto 1937.

Per gli impiegati

4) Le disposizioni di cui ai succennati decreti sono accettabili anche agli impiegati alle dipendenze delle compagnie o dei gruppi portuali la cui retribuzione netta ragguagliata a mese non superi le lire 2000. Nei riguardi dei detti impiegati i contributi devono però essere conteggiati sull'ammontare della retribuzione lorda intesa a norma dell'articolo 14 del R. D. L. 17 giugno 1937-XV n. 1048 nella misura integrale prevista dalla tabella A, annessa al decreto medesimo del 3.50 per cento a carico della compagnia o del gruppo portuale e dell'uno per cento a carico dell'impiegato. La trattenuta della quota di contributo a carico dell'impiegato sarà effettuata all'atto del pagamento dello stipendio. Al fine di stabilire il limite di retribuzione al netto oltre al quale all'impiegato non spettano gli assegni familiari è da tenere presente quanto dispone l'articolo 4 del R. D. 21 luglio 1937-XV n. 1239.

5) La corresponsione degli assegni familiari avrà inizio alla fine del primo periodo di pagamento dei salari e degli stipendi e verrà successivamente effettuata a norma dell'articolo 30 del R. D. 21 luglio 1937-XV n. 1239. Il versamento dei contributi all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale dev'essere fatto entro cinque giorni dalla corresponsione degli assegni familiari, tenendo particolarmente presente la prescrizione di cui agli articoli 25, 37 e 38 del citato R. D. n. 1239. All'Istituto medesimo devono richiedersi i moduli A. F. I. prescritti per le denunce dei contributi.

6) Le autorità preposte alla disciplina del lavoro portuale vigileranno ai fini dell'esatta applicazione delle norme contenute nei succitati decreti e delle presenti istruzioni.

Oggi si chiudono le iscrizioni per il viaggio dei lavoratori a Budapest

Come già pubblicato, sotto gli auspici del *Lavoro Fascista* e dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria di Trieste — che ne cura l'organizzazione — avrà luogo dal 14 al 19 settembre, in un unico turno, il viaggio dei lavoratori italiani a Budapest, che ha raccolto tante entusiastiche adesioni. Anzichè in treno, il viaggio sarà compiuto, con notevole vantaggio, in comodissimi torpedoni da gran turismo. L'organizzazione tecnica, affidata all'«Utat» di Trieste, ha permesso, pur lasciando inalterata la quota di lire 390, di arricchire le gite suppletive, di ottenere altre agevolazioni turistiche e di aumentare di un giorno la permanenza a Budapest. Come noto, il programma del viaggio è ricco di visite e gite interessantissime e di festeggiamenti.

Il termine ultimo per le iscrizioni scade oggi a mezzogiorno. Le adesioni si ricevono presso l'Unione dei Sindacati lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta 12, e all'Ufficio di via Imbriani 11.

Ecco il programma del viaggio: Martedì 14 settembre, ore 13.30, partenza da Trieste — Trieste-Postumia-Caccia (confine italo-jugoslavo), Planina-Lubiana-Novi Mesto-Zagabria, pranzo e pernottamento; mercoledì 15 settembre, ore 7.30, prima colazione, partenza da Zagabria — Zagabria-Dol Lendava (confine jugoslavo-ungherese), Lenti-Keszthely, seconda colazione, Keszthely-Lago di Balaton-Siofok-Budapest, pranzo e pernottamento; giovedì 16, pensione completa in albergo, visita della città con torpedone e guida, pomeriggio a disposizione dei partecipanti, in serata giro facoltativo di Budapest notte; venerdì 17, pensione completa in albergo, visita facoltativa del Parlamento, Palazzo Reale, Chiesa dell'Incoronazione e Chiesa di Santo Stefano, nel pomeriggio escursione facoltativa ai monti Janos e Svabhegy, in serata escursione facoltativa in vapore sul Danubio; sabato 18, ore 15, prima e seconda colazione in albergo, partenza da Budapest — Budapest-Lago di Balaton, pranzo e pernottamento; domenica 19, ore 7.30 prima colazione, partenza dal Lago di Balaton — Keszthely-Lenti (confine ungherese-jugoslavo), Dol Lendava-Celje (o via Zagabria), seconda colazione, Celje-Lubiana-Caccia-Postumia- Trieste.

Le gite dell'Istituto di coltura fascista. Domenica 19 corr. si farà in autocorriere di lusso, una gita toccando anche luoghi che furono teatro di aspri combattimenti, durante la guerra di redenzione: Jamiano, Opacchiasella e Castagnevizza. Qui si visiterà la chiesa e l'Ossario, indi si proseguirà per Scherbina e Porte di Ferro da dove i gitanti potranno ammirare la ridente vallata del Vipacco in tutta la sua suggestiva estensione. Dopodichè si raggiungerà Montespino e la colazione verrà consumata ad Aisovizza. Nel pomeriggio le autocorriere punteranno su Aidussina e per Prevallo saranno a Postumia verso le 17. Fatta una lunga fermata si prenderà la via del ritorno passando per Sesana e Villa Opicina, a Trieste verso le 22. La quota di partecipazione è fissata in lire 32. Iscrizioni seralmente in via Polonio 4, ore 19-20.30.

Modifica orario corriere. A partire dal 10 corrente le corse di Gran Turismo in partenza rispettivamente da Trieste alle 21 e da Portorose alle 23.16, saranno limitate al tratto Trieste-Portorose, mentre continueranno a far servizio sull'intero tratto Trieste-Portorose-Umago le due corse in partenza rispettivamente da Trieste alle 9.30 e da Umago alle 18.25.

Il Castello di Gorizia rinato a nuova vita

Foto Cortesia - Gorizia

Come abbiamo pubblicato nelle Ultime Notizie, *S. A. R. il Duca d'Aosta ha inaugurato ieri i restauri allo storico Castello di Gorizia, rinato a nuova vita. Le nostre fotografie fissano due momenti della cerimonia inaugurale: l'arrivo dell'Augusto Principe e delle autorità al Castello e lo spettacolo popolaresco offerto dal Dopolavoro di Gorizia alla presenza di Amedeo di Savoia e degli illustri ospiti.*

Nel salone delle adunanze, dove erano riuniti i partecipanti al 13.o Congresso geografico nazionale, il Podestà e il prof. Lorenzi hanno rivolto al Principe il saluto della città e dei congressisti.

Foto Cortesia - Gorizia

La premiazione del Concorso orti-giardino dell'O. N. D.

Nel settembre dell'anno scorso il Dopolavoro provinciale, con quello spirito di iniziativa e quell'animato impulso verso tutte le manifestazioni che lo caratterizzano in tutti i campi delle attività dopolavoristiche, promuoveva fra tutti i dopolavoristi della città e Provincia un Concorso a premi fra i migliori tenutari di orti e di giardini. Questa iniziativa trovava immediato riscontro specialmente tra i piccoli tenutari di appezzamenti di terreno e amatori della terra, tanto che in breve tempo le domande di iscrizione ascendevano a più di cento nella città e altrettante in Provincia. Nel mese di marzo vennero assegnati gratuitamente ai concorrenti oltre 10.000 piante da giardino e da orto, mentre l'ing. Giuseppe Turre, ispettore alle pubbliche piantagioni, prestò gentilmente la sua proficua opera e tenne presso l'Unione dei lavoratori dell'agricoltura un corso di giardinaggio e di orticoltura. Durante tutto questo periodo il Dopolavoro provinciale curò perchè i concorrenti venissero saltuariamente visitati da speciali incaricati i quali diedero istruzioni e impartirono consigli sullo sfruttamento del terreno e coltivazione delle piante.

Ultimata così l'opera di preparazione e di organizzazione del Concorso, domenica scorsa il Dopolavoro provinciale procedette alla visita dei terreni in concorso e alla rispettiva premiazione. La cerimonia si svolse in un ambiente familiare e prettamente fascista. La Commissione giudicatrice era così composta: presidente: comm. Emilio Grazioli, Segretario federale; vicepresidente: cav. uff. Alberto Fregonese, ispettore dell'O.N.D.; segretario: dott. Attilio Bidoli, direttore tecnico dell'O.N.D.; membri: dott. Roberto Prearo; segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura; ing. Giuseppe Turre, ispettore alle pubbliche piantagioni.

Nei sopraluoghi eseguiti, la Commissione giudicatrice tenne particolarmente conto del lavoro eseguito dai concorrenti durante il periodo del Concorso con speciale riguardo alla coltura intensiva del terreno e al lavoro eseguito dalle mani stesse dei concorrenti. La Commissione si trovò molto soddisfatta di quasi tutti i terreni visitati e potè constatare che questa bella iniziativa dell'O.N.D. raggiunse pienamente lo scopo prefisso, cioè di incrementare e valorizzare non solo la coltivazione dei terreni incolti, ma anche sviluppare l'amore alla terra.

I premi furono aggiudicati nel modo seguente:

Andrea Godina, Lilly Cimadori, Giovanni Iurzola, Enrico Fadigati, Costantino Luttini, Emilio Bidoli, Giovanni Cecovin, Oscar Tozzi, Giorgio Bartoli, Giuseppe Bari, Vincenzo Calosso, Gino Guerri, Giuseppe Cipriani, Gisella Cusin.

I premi, che saranno assegnati secondo la suddetta graduatoria, consistono in diplomi e medaglie.

E' questo il primo anno che l'O.N.D. ha dato vita ad una attività così bella e proficua qual'è la coltivazione dei piccoli appezzamenti di terreno. L'entusiasmo dei concorrenti è stato quanto mai grande e significativo. Le promesse e le speranze per gli anni futuri sono molte e maggiori; L'O. N. D. saprà incrementare e sviluppare sempre di più tale attività che questo anno ha dato dei risultati veramente soddisfacenti.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Sezione pugilato. *E' stata istituita presso il gruppo universitario fascista una sezione di pugilato. Tutti i fascisti universitari che intendano dedicarsi a questo sport combattivo ed agonistico, possono rivolgersi in sede (via Rossini 4) tutte le sere dalle ore 18.30 alle 20.*

Sezione filodrammatica. *Il fiduciario della sezione comunica a tutti gli interessati che con recente disposizione del segretario del «Guf» è stato fissato quale ultimo termine per l'iscrizione alla sezione stessa e alle scuole di regia, di recitazione e di truccaggio il giorno 10 p. v. Entro tale termine pertanto tutti coloro che intendano dedicarsi all'attività filodrammatica, abbiano o meno già svolto altra attività presso altre filodrammatiche, sono invitati in sede nelle ore d'ufficio.*

O. N. D.

Convocazione. *Domani, giovedì alle 20 tutti i presidenti dei Dopolavoro o loro rappresentanti sono convocati in sede del Dopolavoro provinciale a una riunione per la assegnazione dei bozzetti per i carri della Festa dell'uva e per i necessari accordi per la piena riuscita della manifestazione popolaresca dell'anno XV.*

Il Dopolavoro ferroviario al Rifugio del Monte Re. Domenica 12 avrà luogo, auspice il Dopolavoro ferroviario, una gita con automezzi al Rifugio del Monte Re. Partenza da Trieste alle 6, toccando Vipacco e Zolla; quindi al Monte Re, la cui salita sarà facoltativa. I gitanti potranno effettuare delle magnifiche escursioni sia lungo il costone del Monte Re che verso la Cima Grossa. Ritorno oltre Prevallo e Senosecchia. Pranzo dal sacco. Iscrizioni fino a venerdì sera in segreteria (piazza Vittorio Veneto 3).

La Festa dell'uva
Originalità di bozzetti per i carri allegorici

In questi giorni si è chiuso il concorso indetto dal Dopolavoro provinciale per i bozzetti dei carri allegorici dell'VIII festa nazionale dell'uva.

Il concorso ha avuto esito felicissimo anche per il fatto che non era stata posta alcuna limitazione riguardo alla partecipazione, questa essendo libera a tutti. In tal modo è stato possibile raccogliere numerosissimi bozzetti, molti dei quali veramente originali, che verranno esaminati dall'apposita Commissione giudicatrice per la necessaria selezione dei migliori. Sui modelli dei bozzetti verranno poi allestiti i carri allegorici che sfileranno lungo le vie cittadine durante la celebrazione della festa.

Tariffe ridotte per i visitatori della Fiera di Lubiana. Chi vuole vedere le famose bellezze naturali slovene, chi vuole visitare i propri parenti e conoscenti, visiti la Fiera d'autunno di Lubiana dal 1.o al 12 settembre. I visitatori della Fiera sono liberi dal pagamento delle tasse per visto d'entrata jugoslavo. Sulle ferrovie italiane godono nel periodo dal 22 agosto all'11 settembre 1937 il rilascio di biglietti di andata e ritorno per manifestazioni a tariffa ridotta del 30 per cento da tutte le stazioni della rete per i transiti di Tarvisio, Piedicolle, Postumia e Fiume, validi per 20 giorni. Le ferrovie jugoslave permettono il rilascio del 50 per cento all'andata dal 27 agosto al 12 settembre; al ritorno: dal 1.o al 17 settembre (mezzanotte). Tanto nell'andata che nel ritorno sono permesse interruzioni di viaggio. Le facilitazioni valgono con la tessera della Fiera, che è in vendita agli uffici consolari jugoslavi e agli uffici turismo più importanti. La Fiera offre quest'anno le seguenti esposizioni: stampa slovena, etnografica «India», arte figurativa slovena, giardinaggio, allevamento piccoli animali domestici, selvaggina delle selve jugoslave.

Contributi sindacali. Il Prefetto della Provincia di Trieste rende noto che è stata disposta la pubblicazione per otto giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune di Trieste del ruolo principale dei contributi sindacali obbligatori dovuti dalle aziende del Credito e dell'Assicurazione per proprio conto e per conto dei propri dipendenti per gli anni 1936 e 1937. E' data facoltà agli interessati di ricorrere al Prefetto contro il ruolo suddetto, a sensi dell'articolo 62 del R. D. 25 gennaio 1937, n. 484, entro il trentesimo giorno dall'ultimo di pubblicazione. Il ricorso può unicamente concernere omissione delle prescritte comunicazioni, inclusione di partite in contestazione in prima istanza, inclusione di partite esonerate dal pagamento del contributo, casi di duplicazione od errore materiale.

Al Dopolavoro Chimici. Questa sera, dalle 20, nel giardino di via Conti 11, trattenimento di danza.

Il Teatro del Corso si trasforma
dopo 106 anni di esistenza

Nella febbre di rinnovamento che si accentua in tutti i settori cittadini, anche i teatri hanno la loro parte. Abbiamo accennato ieri ai lavori di trasformazione della Fenice: ecco ora un altro simpatico ritrovo che si rimoderna radicalmente e rinasce a nuova vita: il Teatro del Corso, il glorioso Filodrammatico dei nostri nonni.

Nel cuore della città, a pochi passi della zona in cui il piccone demolitore ha fatto tanto spazio salutare, squadre di operai lavorano febbrilmente per dare un nuovo aspetto al Teatro che tanta parte ha avuto nella vita artistica triestina dell'ultimo secolo. Dopo aver ospitato attori insigni e cantanti celebri, danzatrici famose e musici apprezzati in tutto il mondo, prodigando gioia e bellezza a varie generazioni di triestini, il Teatro del Corso non riusciva a nascondere il segno del tempo, i cui malefici effetti si facevano sentire ogni anno di più.

Quattro anni or sono il Corso aveva subito qualche opera di restauro, ma per portarlo all'altezza dei tempi necessitava un radicale lavoro di adattamento e trasformazione, qual'è appunto quello che si sta compiendo in questi giorni. Fra breve Trieste avrà un nuovo elegante locale dotato di tutti i mezzi tecnici moderni, confortevole sotto ogni punto di vista e attrezzato in maniera tale da poter accogliere sia gli spettacoli cinematografici che quelli teatrali. L'intendimento del nuovo impresario, è infatti quello di offrire degli ottimi spettacoli di cine e varietà e, quando se ne presenti l'occasione, secondo le tradizioni del secolare teatro, anche trattenimenti di altro genere.

I lavori in corso di effettuazione sono parecchi e importantissimi. L'ingresso principale sarà notevolmente ampliato e la sala d'aspetto, ingrandita più del doppio, immetterà a mezzo di due grandi, comode scale nella sala del teatro e nei locali annessi. Di particolare importanza è il fatto che con la nuova sistemazione il loggione viene a scomparire e accoglierà posti comodissimi uguali a quelli della prima galleria. L'ordine dei palchi è pure soppresso e ospiterà invece delle comode poltrone, le stesse che saranno poste nella prima e seconda galleria.

Con la nuova sistemazione, tutti i locali acquistano notevole area, offrendo maggiori comodità agli spettatori. Totalmente rinnovati saranno i servizi di illuminazione, aereazione e riscaldamento. La cabina cinematografica, fornita di un modernissimo, perfetto apparecchio, sarà collocata nella terza galleria e non già dietro il palcoscenico come per il passato, ciò che aumenterà l'effetto visivo e sonoro.

Anche il palcoscenico, i camerini e tutti i servizi annessi saranno trasformati, abbelliti e posti nelle migliori condizioni di comodità e di decoro. La fotografia che pubblichiamo dà una prima idea dell'importanza dei lavori in corso. Naturalmente verranno scrupolosamente curati gli arredamenti e le decorazioni, che avranno uno spiccato carattere novecentista. Ma di ciò avremo occasione di parlare quando i lavori saranno giunti al termine, ciò che si conta possa avvenire nella prima quindicina del prossimo ottobre.

15 artisti giuliani
alla Nazionale di Napoli

Oggi s'inaugura a Napoli nelle sale della Palazzina Spagnola, al Maschio Angioino la II Mostra nazionale del Sindacato fascista Belle Arti.

Alla Mostra partecipano, oltre ai Sindacati interprovinciali, varie sezioni dei Sindacati stessi, e cioè quelli dell'arte pubblicitaria, della medaglia, del bianco e nero e dell'arte decorativa. Questa esposizione è intesa a dare alla gerarchia delle mostre provinciali ed interprovinciali del Sindacato il suo massimo periodico riassunto nazionale, alternandosi alla Quadriennale di Roma ed alla Biennale di Venezia.

Le opere che figurano in questa Mostra nazionale hanno dovuto sottostare al giudizio di due differenti giurie, quella inerprovinciale e quella di coordinameno, nazionale.

Presso la sede del Sindacato di Trieste una giuria composta di cinque membri e cioè del Segretario del Sindacato interprovinciale, due nominati dal Direttorio dello stesso e due eletti dagli artisti espositori, ha vagliato 187 opere di pittura, scultura e bianco e nero, presentate da 80 artisti della regione, accettando 45 opere di 31 artisti, che sono state inviate in esame alla giuria di coordinamento a Napoli, dove risultarono definitivamente accolte alla II Mostra nazionale i seguenti quindici artisti della nostra regione: pittrice Maria Arnold, pittrice Jolanda Ballarin, pittore Vittorio Bergagna, pittore Gianni Brumatti, scultore Alfonso Canciani, scultore Ugo Carà, pittore Augusto Cernigoi, pittore Ladislao De Gauss, pittore Eligio Finazzer-Flori, scultore Marcello Mascherini, pittore Arturo Nathan, pittore Franco Orlando, scultore Alessandro Psacharopulo, pittore Federico Righi, pittore Gigi Vidris.

La severità con la quale il giudizio di scelta è stato emesso, va giustamente ad onore dei valorosi artisti accettati.

La disciplina della strada

E' stato approvato il nuovo definitivo regolamento comunale per la disciplina della circolazione urbana.

Anzitutto è bene rilevare che le norme contenute nel regolamento, del quale diamo oggi alcuni dei punti principali, sono state per la massima parte stilate sui precisi suggerimenti di apposita commissione istituita di concerto dal Ministero dei Lavori Pubblici con quello delle Comunicazioni, col proposito di eliminare le differenze esistenti finora fra le disposizioni delle diverse città. In altre parole: le norme ora approvate sono identiche per tutti i maggiori Comuni del Regno, cosicchè saranno evitate le contravvenzioni contestate a persone di passaggio, ignare delle molteplici ordinanze locali adottate dalle singole amministrazioni con criteri diversi.

Al capitolo I e precisamente alle «Norme generali», il regolamento chiarisce il suo raggio di applicazione che comprende le strade e aree anche se di proprietà privata comprese nel perimetro cittadino; quindi classifica i veicoli che vanno dalle vetture tranviarie ai carretti a mano; precisa le denominazioni topografiche stradali a cominciare dalle carreggiate per finire ai salvagente e così via, per poi passare ai cartelli indicatori di visibilità.

L'autorità comunale — è detto — può, a mezzo di ordinanze, emanare divieti e limitazioni di circolazione di carattere particolare per ciascuna via o piazza della città o per determinate categorie di utenti della strada. Tali divieti e delimitazioni sono portati a conoscenza degli utenti della strada, con cartelli indicatori.

Occupazione di suolo pubblico

Il capitolo II riflette l'occupazione di suolo pubblico con le relative licenze nonchè i segnali di pericolo ai quali è obbligato chiunque compia lavori o esegua depositi su suolo pubblico, per cui deve provvedere in caso di sbarramento o deviazione anche parziale del traffico, a collocare in numero sufficiente segnalazioni a larghe strisce bianche e rosse sollevate di almeno 50 centimetri e non più di m. 1.80 dal livello del suolo. I lumi di segnalazione debbono essere a luce rossa e rimanere accesi, oltre che di notte, anche di giorno quando vi sia foschia.

Accenna alle edicole e chioschi, ai distributori di carburanti, alla occupazione di suolo pubblico con tavoli, sedie e piante; alla occupazione di marciapiedi o banchine, occupazione questa che non è mai consentita davanti ai negozi che non siano di pertinenza di chi la richiede, durante le ore in cui questi sono aperti. I marciapiedi o le banchine stradali possono essere occupati fino ad un massimo di due terzi della loro larghezza. Comunque, sul marciapiede e sulla banchina, deve essere riservata alla circolazione pedonale una zona di almeno metri 1.20 di larghezza se dal lato della carreggiata e di almeno metri 1.50 in ogni altro caso.

Inoltre: dà norme sulla occupazione con animali, con posteggio di rivenditori con carrette a mano. I posteggi di tale natura — è scritto — non possono essere concessi in corrispondenza di crocevia o di curve della strada, nè in altre località ove possano recare ostacolo al traffico o dove esistano limitazioni di viabilità.

Quindi tratta dei venditori, suonatori, girovaghi ecc., delle fiere e mercati e degli spettacoli, manifestazioni pubblicitarie ecc. in margine alla pubblica via, per i quali è prescritta la debita licenza dell'autorità comunale. Per le tende solari che si protendono su spazio pubblico è detto che debbono avere l'orlo inferiore ad altezza non minore di metri due dal suolo e la loro massima sporgenza arretrata di almeno 30 centimetri dalla verticale del ciglio del marciapiede. E' inoltre vietato di fissare comunque le tende al marciapiede, nonchè di collocarvi aste e colonnini.

Insegne pubblicitarie e negozi

Circa l'esposizione di insegne, cartelli pubblicitari, luminosi e di lampade, è vietato esporre le insegne che per forma, disegno o colorazione possano essere confuse con i cartelli indicatori di viabilità, ovvero usare insegne luminose o lampade capaci di abbagliamento o arrecare comunque disturbo alla circolazione.

Per l'esposizione di merci all'aperto o mostre è prescritto che quando le vetrine vengano aperte verso l'esterno, non debbono sporgere oltre la metà del marciapiede o della banchina, nè possono essere abbandonate, ma, se del caso, essere assicurate con opportuni sostegni al fine di non recare danni ai pedoni. La lavatura delle mostre e delle vetrine dei negozi non può essere eseguita — in linea generale — nelle vie di transito intenso, oltre le ore 9 nei mesi dall'aprile al settembre e oltre le ore 10 nei mesi dall'ottobre al marzo.

L'uso di scale a mano è permesso, senza licenza dell'autorità comunale, per un periodo di tempo non superiore ad un'ora, ed alla condizione che le scale siano custodite alla base da persone all'uopo idonee. L'uso di scale aeree, di ponti mobili e a cavalletti o di scale a mano, per un tempo eccedente ad un'ora è subordinato, salvo casi di assoluta urgenza, alla licenza dell'autorità comunale.

Di regola, e salvo casi di assoluta necessità, la licenza non può essere data per le strade e durante le ore in cui vi siano limitazioni di viabilità.

Nei luoghi pubblici è vietato esporre oggetti senza le necessarie precauzioni, oppure gettarli sul suolo stradale, o comunque recare pericolo, ostacolo od incomodo alla circolazione stradale con atti non costituenti contravvenzioni già previste. E' vietato inoltre rotolare nelle vie e nelle piazze botti, cerchioni, ruote od altri oggetti pesanti, come effettuare su strade e aree pubbliche corse podistiche o altre gare atletiche senza licenza. Vietato l'uso di pattini, trampoli ecc., nonchè esercitazioni sulla neve o ghiaccio, con o senza pattini o sci.

Carico, scarico, soste e parcamenti

Per la neve e il gelo sui marciapiedi è fatto obbligo, dalle ore 8 alle 20, di sgomberare sollecitamente la neve e il ghiaccio fino alla larghezza di metri due e di ammonticchiarli ai lati delle strade senza riversarli sulle rotaie delle tranvie e senza ostacolare il passaggio dei pedoni; tale obbligo spetterà ai proprietari di case, ai conduttori di negozi, botteghe, ecc.

Al capitolo III, a proposito del carico e scarico di cose, è detto che durante tali operazioni di veicoli a trazione animale, le bestie devono restare attaccate al veicolo e che, inoltre, tali operazioni debbono essere compiute con sollecitudine e il veicolo tenuto rasente al marciapiede.

Il regolamento, al capitolo IV, definisce i termini: «fermata, sosta e parcamento»; precisa le modalità per la fermata dei veicoli, i quali in qualsiasi caso non debbono mai collocarsi uno a fianco dell'altro, ma sempre in fila parallela all'asse della strada, salvo per le località ove fosse diversamente disposto. In tutte le strade con carreggiata inferiore a metri 10, la sosta dei veicoli non deve mai effettuarsi contemporaneamente in ambo i lati della strada, alla medesima altezza. Accenna quindi ai divieti e limitazioni delle fermate e ai parcamenti, per cui è detto essere vietata la sosta degli autocarri e degli altri veicoli negli spazi riservati alle autovetture, e che nei parcamenti delimitati da striscie segnate sulla pavimentazione è vietato disporre veicoli in modo che essi oltrepassino tali striscie con alcuna delle loro parti.

Veicoli e sorpassamento

Il capitolo V tratta della circolazione e delle relative norme comuni a tutti i veicoli, a cominciare dal sorpassamento delle vetture tranviarie. Precisamente: 1) Se il binario è al centro della carreggiata, sorpasso soltanto a destra; 2) se il binario è su un lato della carreggiata, sorpasso soltanto dall'altro lato; 3) se i binari sono accoppiati al centro della carreggiata, sorpasso soltanto a destra; 4) se i binari sono accoppiati ai lati estremi della carreggiata, sorpasso soltanto a sinistra.

Inoltre: E' vietato sorpassare i veicoli ai crocevia o alle biforcazioni stradali o dovunque ciò possa recare pericolo o intralcio al traffico che procede in senso inverso.

Per l'attraversamento delle pedonali è prescritto che i conducenti di veicoli, quando incrociano una zona destinata all'attraversamento dei pedoni, devono procedere con particolare cautela ed a velocità ridottissima. E' vietato, nelle fermate e nelle soste, impegnare col veicolo, anche in minima parte, la zona destinata all'attraversamenti dei pedoni.

Infine i conducenti di veicoli, prima di impegnare un crocevia, ove la circolazione è disciplinata da un vigile, debbono chiaramente segnalare con la mano o dispositivi meccanici al vigile stesso se intendono cambiare direzione.

E' vietata ogni segnalazione acustica, fatta eccezione per i soli casi di assoluta necessità per evitare sinistri, per cui, in via eccezionalissima, potrà essere dato un brevissimo segnale acustico, limitato ad una sola nota di tromba.

Il Dopolavoro «Lucchini» a Gorizia e Moncorona. Per domenica 12 corr. la sezione escursionisti organizzerà una gita turistica alla volta di Gorizia con salita facoltativa al Monte Santo. Nel pomeriggio i gitanti passeranno per Moncorona. Quota di passaggio, lire 10. Ancora pochi biglietti sono disponibili al bar Alzetta.

TEATRI E CONCERTI

All'Ateneo Musicale

La Direzione dell'Ateneo Musicale Triestino comunica che per questo anno scolastico (1937-38) sono stati assunti quali professori incaricati per la scuola di pianoforte, Bruno Degrassi e Luciano Gante. Come è noto, questi due valorosi artisti si sono onorevolmente segnalati in concerti, concorsi e gare pianistiche nelle più importanti città d'Italia. Inoltre per le scuole di violino e viola è stato prescelto quale professore incaricato il giovane Mario Macchi che, sebbene da poco diplomato ha già dato prova di serietà e di scrupolosa preparazione.

Gli spettacoli al Giardino pubblico

Gli spettacoli offerti dalla Compagnia di Angelo Cecchelin al Teatro estivo del Giardino pubblico continuano a suscitare il più vivo interesse. Anche ieri la serata è stata divertentissima ed ha provocato frequenti scoppi di ilarità. I due lavori rappresentati da Cecchelin [illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi: [illegible]

Trattenimenti: [illegible]

Intensa preparazione
per la gara provinciale di tiro

Approssimandosi la data dell'inizio della grande manifestazione di tiro libera a tutti gli sportivi della provincia, si nota un eccceleramento nel ritmo della preparazione. Le squadre e i tiratori isolati intensificano gli allenamenti al Poligono, esercitandosi nelle diverse specialità di tiro comprese nel programma della riunione.

Attivissime sono le linee adibite al tiro collettivo di guerra e quelle riservate alle squadre delle Forze Armate dei gruppi A. e B. Si alternano sulle piazzuole di tiro le varie squadre delle Armi e dei Corpi del Presidio nonchè della Milizia. Intensamente proseguono pure gli allenamenti degli sportivi delle Associazioni combatentistiche e d'Arma, delle Organizzazioni giovanili del Regime e dei diversi Dopolavoro della provincia. Tra questi ultimi si dà per certa la partecipazione delle rappresentative dei Dopolavoro Assicurazioni Ge- [illegible]

Estate Triestina al Castello

[illegible]

RADIO

[illegible]

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il "Nemzeti Sport,, scrive su Triestina-Lazio

Gli ambienti sportivi ungheresi si sono vivamente interessati della partita Triestina-Lazio e ciò per il fatto ch'era impegnata la squadra la quale domenica prossima incontrerà, com'è noto, il Ferencvaros nella finale per la Coppa Europa. Il giornale di Budapest pubblica il seguente sereno e lusinghiero giudizio:

«La giornata iniziale del campionato italiano di calcio è stata allietata da un tempo ideale, che ha favorito lo svolgimento di un giuoco sotto tutti i punti di vista eccellente. La Triestina è stata un forte avversario per la Lazio. La squadra rosso-alabardata non ha solo lottato con grande gagliardia, ha pure sviluppato un foot-ball di prim-ordine. La Lazio ha aggredito in prevalenza ma Piola, sempre sorvegliato da due o tre uomini, non ha potuto concludere. Gli azzurri hanno congegnato ottime azioni fino all'altezza dell'area di rigore ma giunti a questo punto hanno dovuto cedere all'intelligente tattica della difesa Triestina, vittoriosa particolarmente per merito di Loschi. Tutto sommato, il giuoco è stato piacevole e cavalleresco».

Il resocontista aggiunge: «Non so quale squadra italiana potrà battere la Triestina sul proprio campo. Konrad può andare superbo della sua compagine».

Il giornale di Budapest fa seguire alcune dichiarazioni del valoroso allenatore della Lazio, il sig. Viola. Fra le altre cose, egli loda incondizionatamente la Triestina e afferma: «Credo che tutte le squadre del Campionato dovranno fare i conti con la Triestina». Il signor Viola, che abbiamo visitato iersera, ha ribadito il suo giudizio affermando: «La Triestina dispone di una linea mediana e di una difesa che possono fare invidia a tutte le nostre squadre. Sono entusiasta di Loschi. Nessun vero competente può restare indifferente di fronte al giuoco eccezionalmente intelligente del terzino triestino. Quanto a Pasinati riconosco che la sua presenza tra gli avanti sarà preziosa per la prima linea, ma non conosco un mediano capace di sostituirlo in modo da non far rimpiangere la sua assenza dalla seconda linea». L'allenatore degli azzurri ha soggiunto: «La partita di domenica è stata di una cavalleria esemplare. Riconosco che buona parte del merito va ascritta alla bella squadra triestina».

La Lazio parte oggi direttamente per Budapest. L'accompagna, con l'augurio di tutti gli sportivi italiani, quello fervidissimo dei triestini.

Modifiche nei calendari
della Coppa Italia e Serie «C»

ROMA, 7

Tenuta presente la maggior durata del campionato di serie B, formato con 17 squadre, per esigenze di carattere tecnico ed organizzativo la presidenza della F. I. G. C. aderendo anche alla richiesta formulata da alcune società, ha stabilito di rinviare al 26 settembre l'inizio del campionato di serie C. Il D. D. S. farà invece disputare nel giorno 12 i ricuperi del primo turno della Coppa Italia e il giorno 19 le gare del secondo turno. In seguito alla suddetta deliberazione della presidenza federale, il D. D. S. ha stabilito:

Per tener conto di elementi di carattere organizzativo (concomitanza con altri campionati) il 26 settembre si disputeranno regolarmente le gare già in calendario per detta data (terza giornata) che così diventa la prima; proseguiranno poi le successive giornate fino alla 15.a del vecchio calendario che diventa così la 13.a effettiva. Alla 14.a giornata saranno disputati le gare della seconda giornata del vecchio calendario e alla 15.a quelle della prima.

Per gli incontri di Coppa Italia lo stesso D. D. S. ha preso le seguenti deliberazioni:

Gare da disputare il 19 settembre 1937: tenuto conto delle squadre qualificate il 5 settembre 1937 e da qualificarsi il 12 settembre 1937, sono stati sorteggiati i seguenti incontri da disputarsi il 19 settembre 1937: Ponziana-Gorizia; Spal-Lugo; Fiumana-Ampelea; Forlì-Carpi; Vicenza-Treviso; Marzotto-Udinese; Audace-Rovigo.

Due vittorie triestine
ai campionati nazionali di pallacanestro per Universitarie e Giovani Fascisti

ROMA, 7

Sono continuati stamane sul campo della S. S. Parioli gli incontri per il campionato di pallacanestro delle Fasciste Universitarie, mentre sui campi della Ginnastica Roma hanno avuto inizio quelli per il campionato pure di pallacanestro dei Giovani Fascisti. Anche la giornata odierna è stata caratterizzata da una serie di incontri vivacissimi ed equilibrati specialmente tra le squadre delle Giovani Fasciste. Domani continueranno gli incontri di pallacanestro.

Pure domani si metterà in moto la macchina organizzativa dell'imponente manifestazione sportiva che si inizierà su tutti i campi degli altri sport ammessi ai due campionati nazionali femminili. L'atletica leggera, il nuoto, la ginnastica, la scherma e il tennis, oltre la pallacanestro, sono gli sport nei quali le tremila atlete si cimenteranno in gare combattutissime. Ecco intanto i risultati dei due campionati di pallacanestro della giornata odierna:

Fasciste Universitarie: Palermo-Macerata 46 a 1; Trieste-Firenze 20 a 11; Bologna-Cagliari 8 a 0; Torino-Catania 28 a 4; Napoli-Genova 15 a 9; Pavia-Bari 20 a 6.

Giovani Fascisti: Genova-Aquila 23 a 12; Milano-Benevento 29 a 7; Venezia-Cremona 16 a 15; Napoli-Firenze 37 a 15; Torino-Zara 31 a 15; Roma-Palermo 15 a 8; Trieste-Treviso 30 a 10; Forlì-Livorno 16 a 5.

Cinque prime scalate
nel Gruppo del Popera
Nuove vette battezzate coi nomi di d'Annunzio e del Gen. Venturi

TREVISO, 7

(g. f.) Un'eccezionale attività alpinistica è stata svolta negli ultimi giorni di agosto e nei primi di settembre da alcuni alpinisti trevgiani e dal cap. Umberto Calosci, del C.A.I. di Milano, sulle montagne del Gruppo di Popera che sovrastano Valgrande, nell'alto Cadore.

Sono state effettuate complessivamente cinque salite del tutto nuove, di cui tre a cime non mai prima toccate da piede umano, e battezzate perciò da questi primi scalatori, e due per pareti ancora vergini.

Cino Boccazzi, del «Guf» di Treviso, e il milanese Calosci, tentavano il 14 agosto di vincere una bella torre che s'alza sulla spalla di Cima Bagni e che prima non era mai stata scalata: sette ore rimasero inutilmente sotto uno strapiombo nel tentativo di superarlo. Ritentarono per altra via il 18, e stavolta con successo: iniziarono l'attacco in parete esposta (IV grado), proseguendo poi per un camino molto difficile e per una paretina di roccia marcia, superando anche l'ultima parte estremamente difficile. I cinquecento metri furono compiuti in 15 ore. La nuova torre (m. 2600) fu battezzata col nome dell'eroico Generale Venturi, che nel 1916 diresse l'azione per la conquista del Passo della Sentinella. Difficoltà complessiva di V grado.

Il 22 agosto i due alpinisti compivano la prima ascensione per la parete Sud (complessivamente di quarto grado, con passaggi di quinto e sesto) della Gobba Grande di Popera (2570 metri), impiegando sette ore a fare i 300 metri di parete.

La cordata, composta da Boccazzi, Calosci, Nerina e Giuseppe Mazzotti, il 29 agosto raggiungeva la Cima Popera per il nuovo camino e la nuova parete est: superato un masso incastrato nel canalone ed un passaggio molto difficile, la cordata attaccò una parete rosa di circa 200 metri; fu costretta a bivaccare su un terrazzino sotto una tacca bianca ben visibile dal Rifugio Popera; al mattino seguente, per paretine e camini difficili e per facili salti, raggiunse la vetta. Furono impiegate otto ore per la salita ed altrettante per la discesa

Boccazzi, da solo, il 3 settembre compiva la prima ascensione di un campanile dei Collesei, che egli chiamava «Campanile Collesei». Sceso per un facile camino per la Croda sopra i Collesei, attaccò un roccione, portandosi sotto un tetto per circa 50 metri, straordinariamente difficile e dove l'alpinista, a prova del suo passaggio, scalpellò una «C» nella roccia: per una selletta raggiunse infine la vetta (m. 2350).

Il 4 settemre, Boccazzi e Calosci compivano la prima ascensione assoluta della torre che sorge sul Pian dei Camosci e che s'erge superbamente per 300 metri. Dalla forcella dei Camosci, a destra, salirono per un canalone stretto che li portò sotto una parete difficile di roccia marcia: per una cresta tornarono poi in parete esposta, franosa, e quindi alla vetta per cenge e paretine aeree e per una ultima fessura difficile. In totale impiegarono 4 ore; incontrarono difficoltà di III e IV grado; alla nuova torre fu imposto il nome di «Torre Gabriele d'Annunzio».

L'elogio di S. E. Starace
ai ginnasti vittoriosi a Parigi

ROMA, 7

Il Ministro Segretario di Stato e Presidente del Coni S. E. Starace ha inviato al presidente della Regia Federazione Ginnastica d'Italia, Console generale Bevilacqua una lettera nella quale lo incarica di esternare agli atleti e ai dirigenti della Società Ginnastica Cristoforo Colombo di Genova il suo vivo elogio per la piena vittoria riportata al concorso ginnastico internazionale di Parigi nei confronti dei ginnasti di sei Nazioni.

Come si ricorderà il concorso, cui presero parte 15.000 ginnasti, si svolse a Parigi nella giornata di Ferragosto ed ebbe il suo epilogo dinanzi ad una immensa folla al Parco dei Principi, ove il Ministro francese dell'Educazione rimise personalmente ai ginnasti genovesi il trofeo dei vincitori.

Una partita di polo a Brioni

POLA, 7

Quest'oggi a Brioni si è svolta una partita di polo a cavallo fra la squadra rappresentativa di Brioni e una squadra inglese appartenente ai cacciatorpediniere britannici che si trovano nella rada. Le squadre scesero nella seguente formazione: Inglese: comandante William, comandante Onslow, cap. Keley, tenente Fox. Rappresentativa Brioni: cap. Pearce, cap. Law, prof. Ascoli e signor Franco. Arbitro Cirillo. La squadra di Brioni ha vinto per 4 a 2. Le coppe sono state distribuite ai vincitori dal gestore governativo delle isole cav. uff. Alfonso Froner.

Giovani pattinatori
invitati in Germania

ROMA, 7

La Federazione tedesca di hockey ha invitato per il 18 e 19 ottobre, in occasione di grandi festeggiamenti internazionali, una squadra di giovanissimi hockeysti e corridori italiani.

Il presidente dell'Auto-Club turco
a Trieste

In questi giorni è ospite della nostra città il signor Rechd Saffet Zakkashbinero, presidente dell'Automobil Club della Turchia, una personalità nel campo del turismo internazionale. Il gradito ospite si fermerà alcuni giorni e visiterà la città e la regione

La riunione ciclistica di Amsterdam
Una rivincita di Pola
Il campione del mondo Vijver battuto dal velocista italiano

AMSTERDAM, 7

Allo Stadio olimpionico di Amsterdam alla presenza di 20.000 spettatori, ha avuto luogo questa sera un'importante riunione ciclistica internazionale alla quale parteciparono quasi tutti i reduci dai campionati del mondo di Copenaghen, tra questi anche gli italiani Pola e Severgnini. Il campione italiano dei dilettanti ha riscattato superbamente la sconfitta subita a Copenaghen battendo in finale il neo campione del mondo, l'olandese van der Vijver. Severgnini invece, pur disputando un'ottima gara, non riusciva che a classificarsi al terzo posto, preceduto dal francese Tarrau e dal tedesco neo campione del mondo Lohmann.

Ecco i risultati: Velocità dilettanti classifica finale: 1) Pola con punti 3; 2) van der Vijver punti 4. 100 km. dietro motore: rivincita campionati mondiali: 1) Lohmann (Germania) in 1.23'24" 3/5; 2) Terrau (Francia) a 9 metri; 3) Severgnini (Italia) a 130 m.; 4) Schön (Germania) a 200 m.

Taroni-Quintavalle e Bossi-Vido
vincono al torneo di Venezia contro i doppi svizzero e tedesco

VENEZIA, 7

Al torneo internazionale di tennis si sono iniziati oggi gli incontri per le Targhe Volpi.

Ecco i risultati. Doppio uomini internazionale: Italia I (Taroni e Quintavalle) batte Svizzera I (Ellmer e Mercier) 6-0, 6-3, 3-6, 6-3; Italia II (Bossi e Vido) batte Germania I (Goepfert e Haensch) 6-3, 6-2, 6-3.

Individuale maschile di prima categoria: Goepfert batte Mangold 2-6, 6-2, 6-0; Bozzi batte Du Plaix per ritiro; Quintavalle batte Gentien per 6-3, 6-0.

Coppa Re di Svezia, individuale femminile: Hummer batte Luzzatto 6-4, 6-4; Frisacco batte Silenzi 6-1, 6-0.

Un'affermazione di Giovanni Ianesich alle gare trivenete di tiro. Alle competizioni trivenete di tiro, svoltesi recentemente a Montebelluna, il concittadino sig. Giovanni Ianesich, della locale Sezione del Tiro a Segno Nazionale ha riportato il terzo premio nella Gara Reale, vinta dal veronese Natale Zanolli.

La tragica fine di un muratore
Precipita dal tetto nel cortile

Incidente all'autobus della linea 10

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
Partenze

Arrivi

STAZIONE CAMPO MARZIO
Partenze

Arrivi

È un filo d'oro

dalle piccole gioie, che si fa il miglior lavoro per la trama della vita.

L'Ente Comunale di Assistenza riassume l'opera assistenziale dei cessati E. O. A. e Congregazione di Carità. Soccorrete con le vostre liberalità la sua opera di solidarietà sociale e nazionale

CORRISPONDENZA APERTA

Iscrivetevi al Tiro a segno

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

BORSA DI TRIESTE

settem.	6	7	settem.	6	7
R. 5%	93.90	93.80	Riun. A	2030.-	2030.-
R. 3½%	73.70	73.50	Riun. B	2025.-	2025.-
Redim.	73.—	72.80	Gerolim.	229.—	226.—
Obbl. V.	89.10	89.10	Istr.-Tr.	303.—	303.—
B.T. 1940	101.75	102.—	Lussino	363.—	363.—
B.T. 1941	102.—	102.10	Martin.	138.—	138.—
B.T. 1943	92.60	92.60	Merid.	939.—	938.—
B.T. 1944	98.55	98.55	Premud.	755.—	755.—
I. R. I.	466.—	465.50	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F. S.	470.50	469.—	Tripcov.	447.—	442.—
Sofias	390.—	390.—	Tram	194.—	194.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	340.—	340.—
3 V. 4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	428.—	428.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	421.—	421.—	Istr. C.	128.—	128.—
T. 1899 c.	81.—	81.—	S. I. P.	72.50	72.—
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	530.—	530.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	Jutificio	250.—	250.—
Istr. 1900	48.—	48.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Generali	4525.-	4522½	Pastif.	200.—	200.—
Ass. It.	620.—	620.—	Terni	290.—	289.—
Infort.	2137½	2137½			

CAMBI: Londra 94.25; New York 19; Francia 70.90; Belgio 320.25; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 436.50; Polonia 359.05.

Mercato calmo, con attività limitata.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Domenica gita a Gorizia, Monte Santo e Moncorona. Lire 10. Ancora pochi biglietti al bar Alzetta. Questa sera trattenimento danza. Domani lezione corale.

Poligrafico. Le iscrizioni per la gita di domenica sul S. Michele, a Gorizia e Monte Sabotino si accettano in sede (piazza Impero 7) durante tutto il giorno fino alle 19.30, dove è pure visibile il programma dettagliato.

XXX Ottobre. Sabato e domenica gita in Cadore con salite al Sorapis e Antelao. Partenza sabato alle 14.30. Lire 30 per persona.

«Pitteri». Domenica gita autoturistica e vendemmiata a Orsera, sosta Isola di S. Giorgio. Partenza alle 7 sede via S. Marco, ritorno ore 23 circa. Quota lire 11.

Mutua Impiegati. Sabato alle 21 partecipanti soggiorno alpino a Prato di Resia invitati in sede per passare una lietissima serata.

«F. Corridoni». Sabato giro notturno di S. Vito; indi grande ballo sportivo. Domenica gita bagno ad Aquileia, Grado (bagno), Santuario di Barbana e Cervignano. Lire 10 per persona. Partenza alle 7 dal Caffè Negozianti, via Carducci; ritorno per le 21.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sabato e domenica escursione al rifugio «Timeus» con salita del Monte Canin. Partenza sabato in autocorriera alle 14.30. Iscrizioni e informazioni presso la segreteria. Presso la segreteria si accettano pure le iscrizioni al passaporto collettivo per la gita al Monte Tricorno che avrà luogo il 25 e 26 corr.

Commissione Grotte. Domenica esplorazione grotte zona Ciana.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA finissima, 37 anni, referenze, offresi. Zonta 9. 75565 A

DOMESTICA offresi qualunque lavoro. Piazza Impero 15. 75557 A

DOMESTICA o cameriera cerca posto presso piccola distinta famiglia. Rossetti 8, latteria. 75378 A

DONNA media età offresi, capace tutti lavori, oppure anche prestaservizi. Via S. Ermacora 3 (Roiano). 75573 A

DONNA offresi ore tutto il giorno. Via Torsampiero 5. 75585 A

PRESTASERVIZI offresi, pratica, per tutta la giornata. Via Rigutti 18-I. 42824 A

PRESTASERVIZI capacissima, presenza, tutto fare, attestati, offresi distinta famiglia. XX Settembre 33. 75583 A

PRESTASERVIZI tedesca capacissima, onestissima, cerca servizio. Via Udine 45, Köstler. 75569 A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio cambio cena alloggio. Foscolo 27, porta 7, dalle 10 alle 15. 75555 A

PRESTASERVIZI ragazza offresi tutto giorno. Via Mazzini 24-I, Barbo. 25552 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori di casa, lunghi attestati, offresi tutto il giorno. Tiepolo 6, portineria. 42791 A

PRESTASERVIZI 50-enne, svelta tutti lavori, offresi. Pozzobianco 3-II, Giannella. 75544 A

RAGAZZA raccomandabile, capace tutti lavori, offresi per piccola famiglia. Corso Cavour 9, Baldi. 75549 A

RAGAZZA brava tutti lavori, pratica cucinare, offresi prestaservizi tutto giorno. Via Manzoni 22. 75542 A

RAGAZZA stabile e giovane donna prestaservizi offronsi. Settefontane 33-II, Dorini. 25576 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto giorno, miti pretese. Via Madonnina n. 13. 25558 A

RAGAZZE 18-enni goriziane, forti, capaci tutto fare, prestaservizi raccomandata, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-79. 25550 A

17-ENNE offresi servizio stabile. Piazza Impero 8, portinaia. 25553 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 75533 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi. Lazzaretto Vecchio 8-III, sinistra. Presentarsi 10-17. 75545 B

CUOCA che sappia anche sbrigare qualche servizio cercasi. Pollitzer, XXX Ottobre 4. 1080 B

DOMESTICA giovane, capace, attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2-I, destra, 8-10, 14-16. 75560 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi ore 10. Donadoni 2, Vouck. 42810 B

DOMESTICA capace tutto fare, cercasi. Maiolica, Crispi 20, dalle 8-10. 75592 B

DONNA servizio con attestati, tutto fare, cercasi prontamente. Via Romagna 2, porta 7. 42792 B

INSERVIENTE per ambulanza cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 9. Corso Garibaldi 4-I. 75531 B

MASSAIA giovane, distinta, attestati case signorili, perfetta cucina fina, lavori muliebri, cercasi. Escluso dormire. Filzi 23, portiere. 75528 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Gatteri 7-III, destra. 42804 B

PRESTASERVIZI per alcune ore giornaliere cercasi. Presentarsi via San Giacomo in Monte 2, porta 11. 75537 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente, lire 12. Vidali 12, Scuola. 9092 C

AMMINISTRATORE commerciale, espertissimo, capacissimo, perfetto corrispondente italiano tedesco francese inglese, nonchè provetto contabile, organizzatore, assestatore, offre l'opera sua a grandi e medie aziende. Offerte Cassetta 25592 C, Unione Pubblicità. 25592 C

BARISTA o internista, giovane, bella presenza, pratica banco, offresi. Via Galleria 15, portineria. 25553 C

CONTABILE-bilancista provetto per piccole amministrazioni ed impianti contabili, pretese modeste. Cassetta 25437 C, Unione Pubblicità. 25437 C

CUOCO, pasticcere, 30-enne, assoluta capacità tutti rami, offresi ovunque. Scrivere Cassetta 264 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5524 C

FALEGNAME offresi con banco. Settefontane 285, Alfarano. 75532 C

FALEGNAME offresi famiglie mobili, piani, riparazioni. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 25589 C

INFERMIERA lunga pratica ospedale offresi per malati tutto giorno lire 5. Indirizzo Piccolo. 75577 C

PENSIONATO, impiegato, conoscenza tedesco, cerca occupazione alcune ore, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 42760 C

PORTINAI madre figlio con decreto e attestati offronsi. Indirizzo Piccolo. 42635 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15 con macchina senza fili 30, tutto compreso. Salone Fiorentino, via Nordio 14 (già Gelsi). 25471 CC

A. A. PERMANENTI autentiche «Fuva», «Prinzess Diva», assolutamente garantite capelli tinti ossigenati. Lire 10. Operatrice specializzata: Anny di Vienna. Salone via Timeus 5. 25573 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

CALZE elastiche, cinti, tienti-dritto, ventriere tutta gomma, confeziona ripara Steindler, articoli igienici, piazza Cavana 3. Assume ordini dalla Provincia. 5497 CC

MATERASSAIO esatto materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13. 75576 CC

PERMANENTI garantite 8 mesi lire 15; ondulazioni ferro, acqua; pettinature moderne, manicure, prezzi modici. D'Annunzio 4. 25563 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 42736 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 45, portineria. 75580 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo 3. Piazza Impero 10, Covelli. 42743 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs mantelli ultimi modelli 40. Zovenzoni 5, Steindler. 25580 CC

TAPPEZZIERE Luigi Zanne, qualunque lavoro. Via Roma 12, presso orologiaio. 42790 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ALTO funzionario residente estero cerca direttrice, cameriera personale, mensile cinquecento spesate. Indirizzo Piccolo. 42814 D

ASSICURAZIONI primaria introdottissima Compagnia tutti rami elementari prossimamente anche vita, trasferendo Milano propria sede collocando riposo alcuni funzionari anziani, esamina offerte per cariche vicedirettore generale, procuratore dirigente, capoufficio Sinistri infortuni, capoufficio Sinistri errori. Consideransi soltanto domande di pugno candidati indicanti indirizzo, qualifica professionale, età, precedenti, referenze, posto cui aspirano. Garanzia riservatezza massima. Scrivere Cassetta 175 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5523 D

BARBIERE mezzo lavorante bravo, parrucchiera, cercansi. Settefontane 3, Mongelli. 25587 D

CONTABILE provetta signorina conoscenza lingua tedesca cerca azienda commerciale. Offerte con referenze. commerciale. Offerte con referenze. Cassetta 1274 D. Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE perfetta italiano stenodattilografa eventualmente tedesco, pratica ufficio, cercasi. Offerte: Cassetta 25532 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINA 40-enne perfetta francese tedesco condurre passeggio bambine, cercasi. Offerte indicando pretese. Cassetta 25524 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINE clientela privata articoli profumeria cercansi. Ferretti, traversale Bosco 6. 75579 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, pratica ufficio, cerca ditta esportazione. Offerte: Cassetta 25536 D, Unione Pubblicità. 25536 D

STIRATRICE per lucido abile cercasi. Mangantatrici abili cercansi. Indirizzo Piccolo. 42797 D

15-ENNE aiuto fattorino cercasi. Indirizzo Piccolo. 42798 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

A. MOBILIATE, vuote, tutti paraggi, anche lussuose, cercansi prontamente. Torrebianca 24. 42815 E

CAMERA vuota con ripostiglio, I, II piano, poco cucina, oppure vitto, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 75562 E

MOBILIATA presso distinta famiglia cerca signore. Indicare prezzo. Cassetta 25540 E, Unione Pubblicità. 25540 E

STANZA quieta, paraggi Sonnino, Perugino, comodità, presso distintissima piccola famiglia, cerca signorina indipendente, moralissima. Dettagliare condizioni prezzo. Cassetta 25520 E, Unione Pubblicità. 25520 E

STANZA vuota ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Cassetta 25535 E, Unione Pubblicità. 25535 E

STANZA centro, grande, vuota, cerca signora sola. Offerte: Cassetta 25545 E, Unione Pubblicità. 25545 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA grande, elegante, indipendente, affittasi. Giotto 9-I, destra. 75578 F

A. A. ELEGANTE ingresso libero, pensione, bagno. Rismondo 9-I. 25579 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Ginnastica 43-I, porta 12. 25593 F

CAMERA vuota ingresso libero, comodo cucina, affittasi pensionato. Mazzini 41-I. 25557 F

CAMERA centralissima, acqua corrente, affittasi. XX Settembre 16-II, Zamboni. 42819 F

CAMERE mobiliate diverse affittansi. Cadorna 5-II, destra, paraggi Unità. 75564 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi, persona sola. Piazza Rosario 4-II. 75587 F

CAMERETTA indipendente, luce, lire 50, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25582 F

CAMERETTA mobiliata, volendo due amici, affittasi. Via S. Francesco 36, carbonaio. 75539 F

CAMERINO vuoto, soleggiato, affittasi. Manzoni 3, porta 11. 42799 F

CAMERINO affittasi, 60 lire. Via Lorenzo Bernini 8, porta 5. 75586 F

CAMERINO affittasi, costo, 1.o ottobre. Escluso uomini. Brunner 11, pianoterra, interno, Maier. 42806 F

INDIPENDENTE tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, sinistra. 25591 F

MOBILIATA, acqua corrente, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, porta 4. 75536 F

MOBILIATA affittasi, uno-due distinti, vitto. Udine 2, porta 11. 75561 F

STANZA mobiliata affittasi uno-due amici. Via Roma 23-II. 25554 F

VITTO offresi a quattro signori, famiglia tedesca. Canova 17, pianoterra. 25567 F

VUOTA affittasi a distinto 60 mensili. Rismondo 14-I. 75543 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 75461 G

COLLEGIO Serafini (Città Castello, Perugia), premiato, accreditato ogni Regione, attrezzato modernamente. Scuole elementari, medie, regie, private autorizzate, accelerate. Chiedere programma. 5493 G

GEOMETRI, ragionieri, maestri: corsi accelerati abilitazione. Scuola Minerva, XX Settembre 16. 25570 G

MAESTRA diplomata francese, tedesco, dà lezioni prezzi modicissimi. Via Torrebianca 29-III. 42741 G

PROFESSORE regio, laureato, diplomi, insegna filosofia, pedagogia, tedesco, storia, storia arte. Garantisce esito contrariamente restituisce onorario. Offerte scritte. Cassetta 25525 G, Unione Pubblicità. 25525 G

PROFESSORESSA insegna violino, materie complementari, metodo Ateneo. Prezzi miti. Eremo 1, porta 9 (angolo Piccardi). 42754 G

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cantina, 1.o ottobre. Piazza Cornelia Romana 3, secondo. 75568 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, mobiliato, massimo conforto, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42795 I

QUARTIERINO stanza cucina rimesso nuovo affittasi prontamente. S. Michele 33. 42794 I

APPARTAMENTINO vuoto, I, II piano, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 75563 L

APPARTAMENTO moderno 4 stanze, accessori, ascensore, bagno installato, cercasi. Scrivere: Crispo, Manzoni 2. 42786 L

APPARTAMENTO conforto moderno cercasi, possibilmente centro, 4-5 stanze, I piano oppure ascensore. Cassetta 25448 L, Unione Pubblicità. 25448 L

STANZA camerino cucina accessori, posizione indifferente, cercano distinti. Offerte prezzo: Cassetta 25528 L, Unione Pubblicità. 25528 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE tubi cantonali travate, lame pompe pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Campo Marzio 6. 42628 M

BOTTI tini nuovi usati vendonsi. Via S. Francesco 44. 75581 M

CANE levriero giovane, pura razza, vendesi occasione qualsiasi prezzo. S. M. Maddalena Inf. 457, Zaule, Lavatoio lana. 42802 M

CRONOGRAFO Universale massiccio 18 K. vendesi. Artisti 6-III. 25586 M

DOGHE rovere, modiglioni ottone occasione vendonsi. Telefonare 5558. 75572 M

COLLEZIONE libri classici italiani vendesi. Tasso 4, porta 22. 75529 M

MACCHINA Singer garantita lire 120 occasionissima, vendesi. Settefontane 12, interno. 25577 M

MACCHINA scrivere portatile «Adler» nuova, vendesi occasione. Artisti 6-III. 25586 M

MACCHINA cucire rientrante, perfetta, nuova, lire 650, vendesi liquidazione. Negozio S. Caterina 9. 25560 M

MACCHINA Singer famiglia 180 vendesi occasione. Giuliani 14-I, sinistra. 25568 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno; altre Singer occasione Natale, Battisti 12. 25562 M

MACCHINE nuove, usate, grande assortimento, massima garanzia, vendonsi piccole rate. Imbriani 12, Tuliak. 25573 M

MATERASSI lana, copertori seta, pelliccia per donna e uomo, stufa, vendonsi. XX Settembre 80-III, sinistra. 75553 M

PELLICCIA nera, servizio caffè giapponese, servizio bicchieri con bottiglia colorati, baule-armadio, vendonsi causa partenza. Settefontane 30, porta 6. 42789 M

RADIO 5 valvole seminuova moderna vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 42823 M

TAPPETI persiani «Afsliar» 2 per 1.80 nuovi, vendonsi. Visitare 12-15. Indirizzo Piccolo. 42801 M

TAPPETO persiano 5 per 1 vendesi occasione. Via Cavana 11, negozio. 75566 M

UNDERWOOD ufficio lire 550, altra portatile lire 300, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 25560 M

VIOLINO, fornimento terraglia e pizzi, tutto antico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42787 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAGNO completo perfetto stato acquistasi. Offerte: A. Vespucci 33. 25575 N

MACCHINA usata «Diva» o riscaldatori acquistansi. Indirizzo Piccolo. 75588 N

PELLICCIA nera per signora acquistasi, escluso lapin, se occasione. Cassetta 25538 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. 7 n. L. 4.— NN

A. A. A. MOBILI moderni: Madalosso, XXX Ottobre angolo via Torrebianca.

A. A. APPROFITTATE: prezzi ribassati, mobili garantiti. Türk, Battisti n. 15.

STANZA una persona, bellissima, vendesi prontamente. Ferriera 17-II, sinistra. 75538 NN

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. XXX Ottobre 5, primo. 25566 I

LOCALE semisotterraneo, soleggiato, composto tre stanze gabinetto riscaldamento autonomo, affittasi. Viale Regina Margherita 8. 75552 I

LOCALI alti spaziosi con sotterranei affittansi via Cicerone angolo viale Regina Margherita 6. 75551 I

QUARTIERE 3 stanze, gabinetto-bagno, cucina chiara, due ripostigli, piazza Impero 10, affitta Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23, telefono 39-06. 25571 I

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi, Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 75571 O

PARCHETTI usati per pavimenti cercansi. Offerte, quantità, prezzo: Cassetta 25530 O, Unione Pubblicità. 25530 O

SEGATURA forte partita ottimo prezzo vendesi. Telefonare 89-67. 42816 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto vendita Refosco e Moscato frizzante istriani, Cognac all'uovo, liquori, sciroppi, cercasi. Cassetta 25534 P, Unione Pubblicità. 25534 P

PIAZZISTA viaggiatore patente secondo grado, attivo, capace, istruzione, presenza, offresi. Cassetta 25527 P, Unione Pubblicità. 25527 P

VIAGGIATORE, disponendo auto e autofurgone, cerca collega parte spese. Cassetta 25534 P, Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ACQUISTANSI, vendonsi, scambiansi qualsiasi moto, 509 quattro velocità. Giuliani 39, Scatigno. 75546 Q

AUTORIMESSA Ansaldo, piazza Ospedale, noleggia diverse «Balilla» chiuse, aperte. Telefono 67-67, Pontini. 25560 Q

BALILLA aerodinamica due porte, perfetta; 1500 ultima serie seminuova, vendonsi soltanto privato, occasioni. Cassetta 25539 Q, Unione Pubblicità.

D.K.W. 175 vendesi. Telefonare 78-59. 42812 Q

FIAT 500 nuovissima causa partenza vendesi. Cassetta 25544 Q, Unione Pubblicità. 25544 Q

LANCIA Augusta, cabriolet, seminuova, vendesi occasione. Rivolgersi direttore Hotel Europa. 75458 Q

TRICICLO trasporto acquistasi, eventualmente scambiasi bicicletta corsa. Telefonare 78-59. 42813 Q

Il segreto di Barthmore
9 — **Andrea Lavezzolo**

— Al momento non ho fissa dimora, ma basterà farmi avvertire a mezzo del pastore di Hampton-Road perchè mi metta a vostra disposizione. — rispose diplomaticamente il degno Peter Fish.

— Terrò presente... e... e grazie, Luccio!

Ma quando, dieci minuti dopo, Bert Arlington si ritrovò a fianco di Maggye O' Brien, nella prima galleria del New Theater, si vedeva dall'espressione del suo viso che egli era poco soddisfatto: l'esame del portafoglio non aveva giovato e tutti i biglietti di banca che esso conteneva erano autentiche cartemoneta della Banca d'Inghilterra.

V

Due avventure d'amore

La sera era fredda e piena di stelle, a differenza di quella in cui Donoway ed Arlington erano capitati a Barthmore-Castle dopo la loro avventurosa corsa sulla strada di Fulham. Il cancello era aperto e la luce proveniente dalla vetrata illuminava alcune automobili ferme nel parco.

I due funzionari di Scotland Yard furono accolti da un imponente maggiordomo a basette e lo stesso Allen Singleton si fece loro incontro a riceverli.

Da quando il sergente aveva visto Miss Muriel in compagnia del misterioso baronetto Elia Fulton, Bert Arlington si era ripromesso di approfittare dell'invito al castello per osservare quanto più gli sarebbe stato possibile, ma, per quanto egli guardasse coloro che erano convenuti a Barthmore-Castle, non vide alcun viso di conoscenza.

L'intraprendente Bert, seguendo le fila dei suoi ragionamenti, era venuto alla conclusione che conveniva studiare bene gli ospiti del castello. La vecchia costruzione si trovava infatti nelle vicinanze del luogo dove si erano incendiate le due automobili ed occorreva tener presente che in quei pressi era apparso il motoscafo dal quale era stato fatto fuoco su Donoway e su lui stesso. Collegando questo fatto al misterioso Elia Fulton, nel quale Arlington aveva creduto in un primo tempo ravvisare l'individuo sospetto guidatore della Chrysler, si veniva alla conclusione che forse gli ospiti del castello esercitavano una celata attività che sarebbe stato ottima cosa mettere in chiaro. Il fatto di aver invitato i due agenti di Scotland Yard, non significava nulla in pro o contro le deduzioni azzardate di Bert, ma si poteva pure arguire che l'invito fosse stato fatto ad arte per gettare polvere negli occhi della polizia.

Dopo essere penetrati col loro ospite nel salone, i due funzionari avevano visto appressarsi Miss Muriel, ed Allen Singleton, lasciando alla sorella la cura di fare gli onori di casa, si era eclissato.

Miss Muriel aveva salutato Bert con un cenno del capo ed aveva teso a Donoway la sua mano morbida e delicata intalovando coi commissario la conversazione. Bert Arlington, che già si trovava in quell'ambiente nella classica condizione del pesce fuor d'acqua, si era sentito vieppiù spostato ed aveva compreso che gli conveniva lasciare il superiore in compagnia dell'elegante giovane signora.

Tanto lui che Donoway portavano vesti borghesi, ma Arlington sentiva ugualmente che la sua presenza era una stonatura in quell'ambiente frequentato da gente di un'altra classe e che evidentemente si conosceva. Bert si era pertanto diretto verso il bar ed aveva approfittato del fatto che non vi era nulla da pagare per sorbire un coktail di lusso. Ma neppure l'alcool riuscì a dare all'ottimo sergente la sicurezza e la disinvoltura necessarie per rimanere nell'ambiente.

Così fu che, non appena ne ebbe l'occasione, Bert Arlington spinse una porta ed uscì dal salone. Egli si trovò in un'ampia libreria dalle pareti coperte di scaffali in noce chiaro, nei quali stavano riposte file di libri finemente rilegati. Lo ambiente era deserto e nella libreria si aprivano altri due usci.

Il coktail ingerito riscaldava piacevolmente l'ottimo Bert, il quale, reso maggiormente intraprendente da quella diabolica mistura, uscì dalla libreria. Il sergente attraversò così diversi locali, tutti deserti, e si ritrovò impensatamente in atrio. Il servitore in livrea era scomparso ed Arlington ne approfittò per salire la scala che conduceva al primo piano. Un lungo corridoio apparve alla sua vista e, senza esitare, il funzionario di Scotland Yard lo infilò.

Dal pianterreno giunse all'orecchio di Bert l'eco smorzata di una orchestrina ed il giovane non potè impedirsi di sorridere pensando al suo diretto superiore, che forse in quell'istante danzava con Muriel o con qualche dama convenuta a Barthmore-Castle.

L'ottimo Bert non aveva nessuna intenzione ben definita girovagando per il castello e difficilmente avrebbe saputo dire che cosa stava cercando. Comunque, il suo fiuto gli diceva che nella vecchia costruzione vi era qualcosa di interessante, che sarebbe stato sommamente utile scoprire.

Bert Arlington si trovava a metà circa del corridoio quando d'un tratto un uscio si aprì. Il giovanotto non ebbe il tempo di celarsi e d'altronde la visione che gli apparve non era tale da spaventarlo. Uscente da una delle camere i cui usci si aprivano nel corridoio, era apparsa una camerierina dal grembiule di pizzo e dai capelli biondi, ornati da una linda cuffietta. La ragazza, scorgendo impensatamente davanti a lei la sconosciuta figura di Bert, lanciò un piccolo grido di paura e ristette colla destra sulla maniglia dell'uscio, portando contemporaneamente la sinistra alla bocca in un gesto grazioso.

La luce di un lampadario investiva la figura aggraziata della cameriera e Bert, messo in vena dal coktail, pensò immediatamente che vicino a quella elegante ragazza dalle calze di chiffon e dalle scarpine dagli alti tacchi, la stessa Maggye O' Brien, che pur passava per essere la più bella figliola del quartiere di Scotland Yard, avrebbe fatto magra figura.

— Hallo! Bellezza, e come va?

La ragazza aprì più grandi gli occhi dalle lunghe ciglia, la sua sinistra ricadde, e la sua bocca fatta a cerchio e ritoccata da un lieve strato di carminio, emise un «Oh!» che era tutto un poema, cui fece immediatamente seguito una frase:

— Il signore mi perdoni... ma...

— Lascia stare, bellezza! I «signori» son quelli che si annoiano al pianterreno. Ed io non sono dei loro.

La ragazza parve rassicurata ed un sorriso apparve sulle sue labbra. Bert era un bel ragazzo anche senza il prestigio dell'uniforme, e poi egli aveva quel «non so che» che piace alle donne.

Non ci vollero quindi per l'ottimo sergente Arlington, completamente dimentico del suo fiuto e di quel che istintivamente era andato poc'anzi ricercando nel castello di Barthmore, molte parole per entrare nell'intimità della camerierina. E cinque minuti dopo il giovanotto si trovava comodamente installato in una morbida poltrona davanti ad una bottiglia di vecchio vino. Per pura combinazione non vi erano altre poltrone nella camera e le sedie erano assai scomode. Così fu che Bert si prese sulle ginocchia la biondina ed il piacevole profumo dei capelli ben curati di quest'ultima gli fece dimenticare completamente Maggye O'Brien alla quale, non più tardi di due giorni prima, aveva giurato il solito eterno amore.

Quando due ore dopo l'intraprendente e fedifrago Bert si ritrovò nell'atrio, aveva i capelli piuttosto scompigliati ed il nodo della sua cravatta si trovava leggermente per traverso. Fortuna volle che, prima di entrare nel salone per ricercare il commissario Donoway, Arlington si soffermasse davanti ad uno specchio che guarniva una parete, poichè in altro caso si sarebbe ritrovato tra gli invitati con sulla guancia il nitido segno carminio delle labbra di Maureen Philips, cameriera di Miss Muriel Singleton. E l'impronta rilevata sarebbe stata assai poco in armonia colle funzioni di Bert Arlington, il quale era addetto alla squadra investigativa e non al gabinetto segnaletico di Scotland Yard.

Il giovanotto cavò di tasca il fazzoletto e, bagnatolo di saliva, si soffregò energicamente la guancia incriminata. Dopo di che, pettinatosi e rimessa a posto la cravatta impeccabile, il sergente penetrò nel salone.

Il commissario Donoway non vi era, come d'altronde neppure Miss Muriel Singleton.

Era ormai tardi.

Il giovane scorse Allen e gli parve veder brillare negli occhi di questi un sorriso sarcastico.

Bert ritornò nell'atrio e fece appena in tempo a veder scomparire per la scala una figura di donna. Doveva trattarsi di una ragazza alle dipendenze dei Singleton, ma il giovanotto non la seguì, cosa che avrebbe invece indubbiamente fatto se non avesse lasciato meno di un quarto d'ora prima la gentile Maureen. E fu davvero peccato, poichè Bert Arlington avrebbe in questo caso riveduto una figura di sua conoscenza: Margaret Sullivan, la quale avera trascorso una buona metà della sua giovane esistenza nelle carceri femminili del Regno Unito e che da due anni era misteriosamente scomparsa, senza lasciare traccia nè far oltre parlare di sè negli annali criminali della City.

(Continua)